

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non Tecnica



ottobre 2018

Il presente documento “Sintesi non Tecnica” è stato realizzato dal Centro Studi PIM nell’ambito del Programma di collaborazione PIM-Comune di Giussano per l’anno 2017 (IST_01_17)

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del rapporto è composto da:

Centro Studi PIM

dott. Franco Sacchi (Direttore Responsabile), Francesca Boeri (capo progetto), Cristina Alinovi, Maria Evelina Saracchi (*staff PIM*)

Referenti per il Comune di Giussano: arch. David Cornacchia (Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio), dott. Martino de Vita (Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini)

ottobre 2018
IST_01_17_ELA_TE_04_rev_adozione

Sommario

Premessa.....	5
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI	5
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO	6
1.3 IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CON LA CITTADINANZA.....	8
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	10
2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	10
2.2 IL SISTEMA URBANO DI GIUSSANO.....	10
2.3 CARATTERI E DINAMICHE DEL CONTESTO SOCIALE	12
2.4 ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE	13
2.5 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'	18
3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO	21
3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO: STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	21
3.2 DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	22
3.3 LA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO: OBIETTIVI E STRATEGIE.....	23
4. ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO.....	25
4.1 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	25
4.2 Coerenza con la pianificazione comunale.....	31
5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO	33
5.1 Criteri di sostenibilità del Piano.....	33
5.2 Valutazione di coerenza con i Criteri di sostenibilità.....	34
5.3 I possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi	36
5.4 Strategie alternative per gli ambiti di trasformazione e i servizi di progetto.....	39
5.5 Dagli obiettivi alle azioni di Piano.....	41
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO	43
6.1 Contenuti del PGT vigente.....	43

6.2	La proposta di Variante generale al PGt di Giussano	44
6.3	Progetto di prevedissement nella variante al PGT	47
6.4	Valutazione degli ambiti di trasformazione	48
6.5	Servizi ecosistemici	57
6.6	Progetto di Rete Ecologica	60
6.7	Piano delle Regole e Piano dei Servizi: azioni ed effetti	62
6.8	Quantità complessive di piano	67
6.9	Consumo di suolo e bilancio ecologico	69
7.	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	72
8.	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	74

Premessa

La Sintesi non Tecnica si definisce come strumento divulgativo di lettura del processo di Valutazione Ambientale Strategica. In questa sede si ha quindi l'obiettivo di sintetizzare in modo non specialistico il processo che ha cercato di valutare quali componenti ambientali potrebbero subire modificazioni, in seguito all'attuazione del Piano di Governo del Territorio di Giussano.

La presente Sintesi non Tecnica mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna del Rapporto Ambientale, in modo da permetterne un rimando diretto. Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne una agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati. Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo. Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

L'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria

almeno la verifica di assoggettabilità a VAS (DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole").

1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO

La procedura di VAS della Variante generale al PGT vigente del Comune di Giussano, è stata ufficialmente attivata mediante Deliberazione della Giunta Comunale n. 186 del 18/10/2016. Con la medesima deliberazione sono state anche individuate le autorità:

- Autorità procedente nella persona dell'arch. Ambrogio Mantegazza, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano; in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la struttura del Comune di Giussano si è reso necessario procedere, con Deliberazione della Giunta Comunale nella seduta del 03/07/2018, alla nuova nomina dell'Autorità Procedente nella persona dell'ing. David Cornacchia, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
- Autorità competente, nella persona del dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano.

I soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i gestori di pubblici servizi individuati, sono:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- ATS Agenzia di Tutela della Salute ;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Provincia di Como;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Comuni contermini: Carate Brianza, Verano Brianza, Arosio, Carugo, Briosco, Mariano Comense, Seregno;
- Snam Rete Gas SpA;
- Enel Distribuzione SpA;
- Enel SoleSrl;
- Gelsia Srl;
- RetiPiù srl;
- Telecom italia SpA;
- Terna SpA;
- ATOMB - Ufficio d'Ambito territoriale ottimale Monza e Brianza;
- Polizia Locale di Giussano.

Sono state altresì individuati, quali soggetti interessati alla partecipazione integrata, le associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, economiche, le rappresentanze di categoria e gli ulteriori portatori di interesse diffusi sul territorio.

Il percorso di Valutazione Ambientale della Variante generale al PGT vigente del Comune di Giussano è stato progettato in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale".

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità precedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
	A2.5 Analisi di coerenza interna	
	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	P2.4 Proposta di P/P	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di Incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		

Fase attuale



Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3.1 ADOZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE	Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.
	3.6	Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità precedente e informazione circa la decisione
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale”.

Il 28 novembre 2017 è stata convocata la Prima Conferenza di Valutazione, nel corso della quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare - Documento di scoping e gli obiettivi e finalità della Variante al PGT del Comune di Giussano.

In seguito alla Convocazione della Prima Conferenza ed alla messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, sono pervenute osservazioni da Arpa Lombardia, Provincia di Monza e della Brianza, Snam rete Gas, ATS Brianza, ATO Monza Brianza.

1.3 IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CON LA CITTADINANZA¹

La partecipazione della cittadinanza è stata indicata fin dalle linee di indirizzo come criterio guida per lo sviluppo della Variante al PGT; diverse iniziative sono state predisposte per tenere conto di tutti gli attori e le diverse e molteplici esigenze in gioco.

Il primo passo del percorso di condivisione è stata la convocazione di un incontro pubblico, tenuto in Sala Consiliare il 17 ottobre 2017 dove l'Amministrazione insieme al gruppo di lavoro, incaricati alla revisione del Piano, ha presentato gli obiettivi principali della variante.

L'incontro aperto a tutta la cittadinanza ha avuto lo scopo di istaurare un dibattito con la città sui temi dello sviluppo di Giussano nei prossimi anni, condividendo gli obiettivi cardine su cui innestare le politiche e azioni di Piano.

¹ Si riporta una breve sintesi di quanto descritto nella Relazione generale del Documento di Piano della Variante al PGT, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti

Tali obiettivi rappresentano la base su cui è stato avviato il processo partecipativo che ha avuto diversi momenti di incontro e di scambio di idee, strategie, opinioni.

Sulla base dei primi obiettivi sono stati organizzati una serie incontri tematici, con la presenza del gruppo di lavoro incaricato alla redazione della variante, con gli stakeholder e le associazioni, al fine di intraprendere un dialogo con i portatori di interesse locali e individuare le tematiche del PGT, nonché di migliorare la conoscenza del territorio.

Questi incontri, strutturati in 3 giornate differenti, hanno visto la partecipazione dell'Associazione locale dei commercianti, delle Associazioni degli industriali e del Terzo Settore, dei rappresentanti degli Ordini e Collegi Professionali, delle Associazioni sportive e culturali che operano sul territorio di Giussano e dei componenti le Commissioni Urbanistica e Paesaggio del Comune di Giussano.

Le principali questioni emerse da questa prima serie di incontri riguardavano sia temi di livello strategico (rilancio del centro storico, rigenerazione urbana del patrimonio dismesso, mobilità ciclopedonale, connessioni fra le frazioni, nuove forme di produzione), sia temi più specifici locali (mancanza di una sede per le Associazioni cittadine, mancanza di un Palazzetto dello Sport, problemi di sicurezza all'entrata e uscita delle scuole, ecc.).

Il processo partecipativo è continuato, attraverso un pomeriggio di workshop il 23.01.2018, per raccogliere idee e suggestioni. Il workshop è stato organizzato secondo quattro tavoli di lavoro con lo scopo di far confrontare le differenti realtà sociali ed economiche presenti sul

RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE	T01	PATRIMONIO INDUSTRIALE DISMESSO E DEGRADATO / RIGENERAZIONE / FLESSIBILITÀ FUNZIONALE / INCENTIVI AL RECUPERO / CONSUMO DI SUOLO E AMBITI DI TRASFORMAZIONE
ATTRATTIVITÀ URBANA E RILANCIO DEL CENTRO STORICO	T02	DESIGN / ATTRATTIVITÀ E ACCOGLIENZA / MERCATI E PRODUZIONE LOCALI / CENTRO STORICO / ATTIVITÀ DI VICINATO / USI TEMPORANEI
QUALITÀ DELLA VITA	T03	SERVIZI PUBBLICI / ACCESSIBILITÀ / SICUREZZA DEL TERRITORIO / MOBILITÀ SOSTENIBILE / NUOVI STANDARD URBANISTICI
PAESAGGI AGRICOLI E SERVIZI ECOSISTEMICI	T04	SERVIZI ECOSISTEMICI / ANEL VENTURI / AGRICOLTURA / FORESTAZIONE URBANA / AUTONOMIA ENERGETICA / INVARIANZA IDRAULICA

territorio e con l'obiettivo di individuare temi e criticità che possano guidare la visione strategica del PGT di Giussano.

I tavoli sono stati coordinati da un membro del gruppo di lavoro del PGT che ha guidato e moderato gli interventi. A partire da alcune parole chiave, individuate per ogni tavolo, i coordinatori hanno introdotto alcune riflessioni di partenza dei temi e ogni partecipante ha contribuito alla discussione con idee e suggestioni.

Un ulteriore giornata di approfondimento, organizzata su richiesta del Tavolo Under 35 di Giussano, è stata fatta nella serata del 15.02.2018, secondo la medesima modalità dei tavoli tematici. Per questo appuntamento sono stati organizzati due tavoli tematici: Vivere a Giussano/smart living e Gli spazi della città.

In entrambi i tavoli di confronto le principali tematiche affrontate hanno riguardato le ipotesi di rilancio dell'attrattività di Giussano, la rivalutazione e il rilancio del centro storico, la vita della città nelle ore serali, la gestione degli spazi d'aggregazione, i collegamenti tra le frazioni.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

Il comune di Giussano si colloca nella fascia centrale della Brianza, in un'area intensamente costruita e abitata in cui i centri urbani sono cresciuti fino a saldarsi tra loro e lo spazio aperto ha assunto un carattere residuale e frammentato. Giussano, Verano B., Carate B, Seregno, Lissone, Muggiò, Desio, costituiscono ormai una rete di centri molto interconnessi fra loro.

Il disegno territoriale di quest'area è mutato soprattutto per le sostituzioni e trasformazioni interne volte al recupero delle vecchie aree industriali semi centrali, per le espansioni e per il proliferare della grande distribuzione commerciale lungo gli assi di maggiore percorrenza.

Nonostante l'elevato grado di urbanizzazione il territorio presenta un ampio sistema di aree protette con le spalle forte del sistema rappresentate dai parchi regionali del Parco delle Groane e dal Parco della Valle del Lambro e numerosi PLIS, nati su iniziative sovracomunali, allo scopo di preservare o recuperare aree boscate, brughiere o semplicemente aree agricole interstiziali ai margini dei territori urbanizzati (Parco della Brianza Centrale, Parco del Grugnotorto-Villoresi).

Il fiume Lambro articola e rende più ricca dal punto di vista ambientale e paesistico questa parte della Brianza. Di grande rilievo è poi il patrimonio dei beni storico-architettonici: oltre ai monumenti più noti (il Duomo, il Parco e la Villa Reale a Monza, villa Tittoni Traversi a Desio, palazzo Borromeo Arese a Cesano Maderno, la basilica de SS. Pietro e Paolo ad Agliate Carate), il patrimonio è costituito da architetture religiose e rurali e dal sistema delle dimore nobiliari extraurbane, che testimoniano come questo territorio sia stato nel tempo luogo privilegiato di residenza per i ceti sociali più agiati.

In generale nel contesto della Brianza centrale, l'agricoltura svolge un ruolo abbastanza marginale, con una prevalenza di seminativi, in particolare mais e cereali. Le aziende agricole locali si caratterizzano per le loro dimensioni limitate.

La maglia viaria attuale è caratterizzata dalla presenza di due direttrici extraurbane principali (ex SS35, SS36) con andamento radiale, che consentono i collegamenti con Milano, verso sud, e con Como e Lecco, verso nord. In direzione est-ovest sono invece da citare solo la A4 e la A52, che interessano marginalmente l'area.

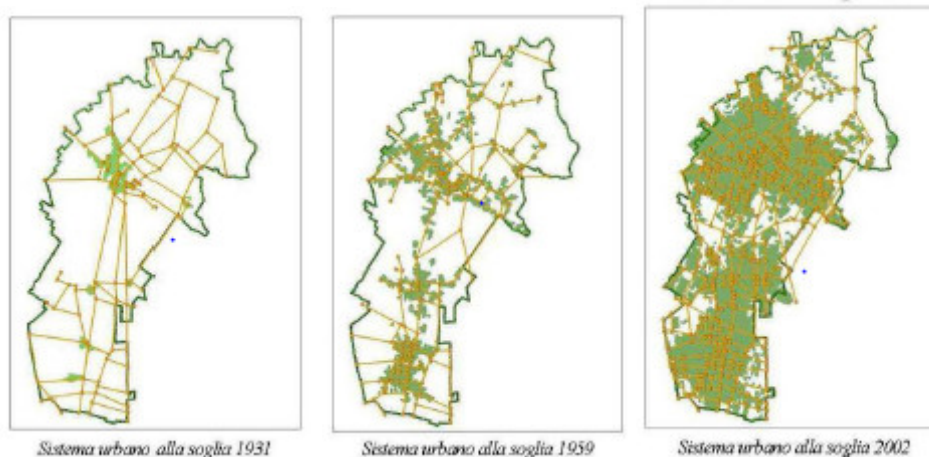
La rete portante è poi completata da itinerari importanti di viabilità ordinaria (SP44b, SP6, SP2, ex SS527) e, per i collegamenti di carattere intercomunale interni all'area provinciale, da un sistema di viabilità minore, sufficientemente articolato, ai margini del quale si è spesso sviluppata una fitta edificazione.

2.2 IL SISTEMA URBANO DI GIUSSANO

Pur localizzato al confine con la provincia di Como, nell'alta Brianza, coinvolta da pesanti trasformazioni insediative, Giussano non sembra essere stato particolarmente stravolto dalle

dinamiche del dopoguerra e l'attuale armatura urbana, che senza dubbio dovrà essere coinvolta da interventi di ripensamento urbanistico, trova ancora margini di miglioramento e di ricomposizione morfologica.

Sviluppatosi a partire da quattro principali frazioni, Giussano, Robbiano, Paina e Birone, fino agli anni 50' si identificano ancora i perimetri del tessuto insediativo all'interno delle singole frazioni; dal 1959 s'assiste a un fenomeno di diffusione insediativa in un primo momento lungo gli assi infrastrutturali principali e poi in tutto il territorio, che ha reso impossibile l'attribuzione dei perimetri a singole frazioni.



Evoluzione del Sistema Urbano. Fonte: PGT 2009

La maggior crescita per il centro di Giussano si ha tra il 1959 e il 1981: periodo in cui si assiste altresì alla crescita insediativa a macchia d'olio; da qui in poi la situazione comincia a stabilizzarsi per Birone e Paina, mentre Robbiano e Giussano continuano a svilupparsi in modo significativo.

La parte nord del territorio di Giussano, si è preservata dal processo insediativo poiché rientrando nel Parco della Valle del Lambro, che rappresenta il principale elemento del sistema del verde, dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

Ad oggi (2018) oltre il 70% della superficie comunale risulta urbanizzata (Fonte DUSAF).

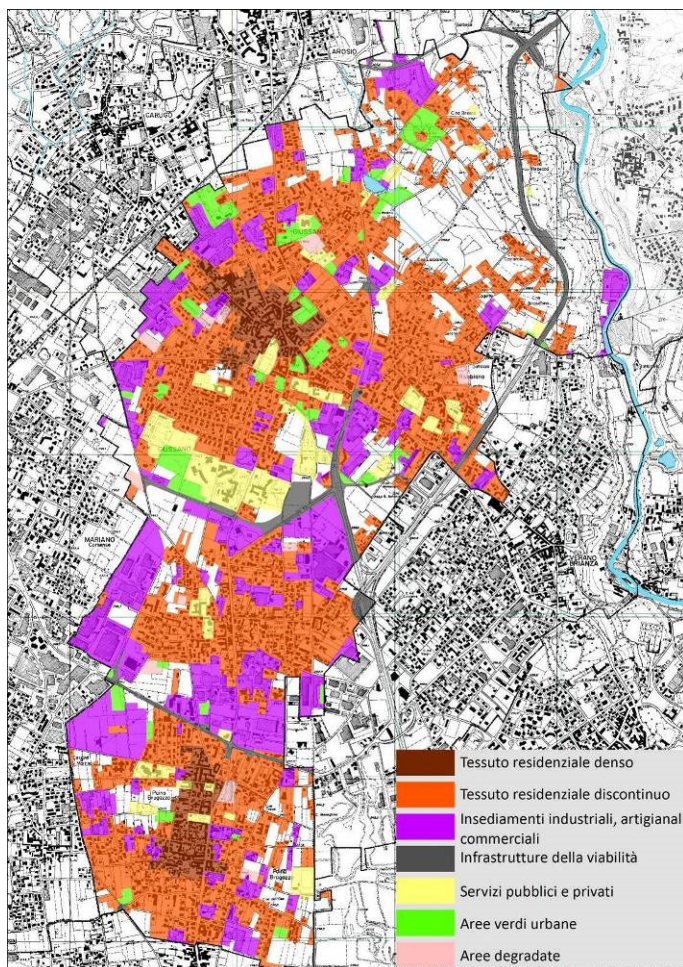
Sebbene negli anni le frazioni si siano progressivamente unite rendendone difficile la riconoscibilità, il tessuto consolidato non è un unicum costruito. All'interno del tessuto sono presenti numerosi "vuoti" urbani che, se da un lato, rappresentano un problema a cui dar risposta, dall'altro possono trasformarsi in un'opportunità importante per la città, da trattare con cura.

I centri storici presenti nel territorio di Giussano, sono quattro: oltre al capoluogo, ogni frazione ha un centro storico che si è mantenuto tale e che vede al proprio interno la presenza di numerosi edifici storici.

La città della produzione e del commercio è localizzata in più poli, sia nel capoluogo di Giussano, sia nelle frazioni di Birone e Robbiano. Sono localizzati principalmente in zone ad alta accessibilità viabilistica e presentano adeguati servizi per la fruizione.

La concentrazione maggiore di servizi è riscontrabile sull'asse centrale di Giussano formando una fascia ampiamente dotata di servizi di vario genere, sia comunali che sovracomunali. Altri servizi sono disseminati nel territorio comunale, principalmente all'interno o limitrofi ai centri storici.

Il sistema della mobilità si appoggia nella sua dimensione sovracomunale in primo luogo sulla nuova Valassina, principale arteria di connessione con Monza, Milano e Lecco, che comporta dei traffici di scorrimento veloce che non attraversano la città. Il principale asse di attraversamento nord-sud è definito dalla SP9, che connette la nuova Valassina con il centro città e prosegue a nord verso Arosio, ponendosi in parte come barriera con la frazione di Robbiano.



Gli assi di attraversamento est-ovest si attestano in particolare sull'asse di via Garibaldi/Diaz/De Gasperi, a nord del centro storico, verso Carugo; la direttrice su via Cavour, verso Mariano Comense e più a sud, l'asse via Nenni/Prealpi; infine tra Birone e Paina, l'asse Viale Como/Lario. Qui il principale tema attiene al traffico di attraversamento che lambisce e interessa il centro storico, in particolare tra i Comuni ad ovest e la connessione con la nuova Valassina.

L'area di Giussano usufruisce inoltre della stazione ferroviaria di Carugo/Giussano lungo la linea Milano-Meda-Carugo/Giussano-Canzo-Asso.

La rete della mobilità ciclopedonale è ancora molto limitata (l'estensione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali esistenti ammonta a circa 9km) e soprattutto molto frazionata, elemento che porta a una difficoltosa messa in rete in particolare delle aree verdi e dei servizi, nonché del centro storico e dell'interconnessione tra i diversi quartieri della città.

2.3 CARATTERI E DINAMICHE DEL CONTESTO SOCIALE

Al 31 dicembre 2016 la popolazione conta 25.863 abitanti: l'andamento demografico dal 2001 al 2016 risulta essere praticamente sempre positivo, registrando una sola diminuzione fra il 2010 e il 2011 e un rallentamento fra il 2014 e 2015, con una variazione percentuale del 0,15%.

Complessivamente dal 2001 al 2016, la popolazione di Giussano è cresciuta di più di 4.000 unità, corrispondenti ad un aumento del 18,6%, passando da 21.808 abitanti a 25.863.

Nonostante l'aumento della popolazione residente, dovuti sia ad un saldo migratorio che ad un saldo naturale positivo, emerge la tendenza, negli ultimi anni, verso una popolazione dalla struttura sempre più regressiva, dove la componente anziana risulta essere in aumento rispetto a quella giovane.

La percentuale di popolazione nella fascia 15-64 anni, che dal 2002 ha sempre rappresentato la fascia di età prevalente, registra una leggera, ma continua, diminuzione, passando dal 69,3% della popolazione totale nel 2002, al 65,5% nel 2016.

Al contempo si evidenzia un aumento della fascia di popolazione più anziana (oltre 65 anni), che vede crescere il suo peso percentuale sul totale della popolazione dal 16,3% al 19,7%, a cui non corrisponde un eguale aumento della classe più giovane (fascia 0-14 anni), che presenta un andamento pressoché costante.

La popolazione straniera residente a Giussano, al 1 gennaio 2017, rappresenta circa il 6,8% della popolazione residente, contro l'8,6% della Provincia di Monza e della Brianza e l'11,5% della Lombardia. Il valore è rimasto pressoché stazionario nell'ultimo biennio, ma in progressivo aumento dal 2004.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Pakistan (12,9%) e dal Marocco (12,4%).

Dal confronto con i dati provinciali si evidenzia come la percentuale di popolazione attiva a Giussano sia pressoché in linea con la media provinciale: rispettivamente 57% e 56%. Il tasso di occupazione, nella realtà giussanese si attesta al 53,4%, di poco superiore alla media provinciale che si attesta al 52% (dati ISTAT 2011)

I principali settori di attività sono il Commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, (25,13% sul totale delle imprese), il settore delle costruzioni (16,93%), le attività manifatturiere (13,7%), il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,77%) e le attività immobiliari (6,34%).

Per quanto concerne il numero di addetti al 2011, la situazione cambia leggermente, posizionando le attività manifatturiere al primo posto (38,29% sul totale degli addetti), il commercio al secondo (24,10%), il settore delle costruzioni al terzo (10,20%), le attività professionali scientifiche e tecniche al quarto (5,98%) e al quinto il trasporto e magazzinaggio (4,85%). Tra l'industria manifatturiera spicca sicuramente il settore della fabbricazione di mobili, tradizionalmente e storicamente associato al territorio comunale di Giussano.

2.4 ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Il presente paragrafo è volto alla costruzione di un quadro analitico ambientale attraverso la lettura di tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio del Comune di Giussano; **viene descritto il territorio riprendendo sinteticamente le analisi contenute nel Rapporto ambientale preliminare**, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza propri del contesto di analisi.

Scheda di sintesi del quadro ambientale	
Aria e cambiamenti climatici	
<ul style="list-style-type: none"> • Le fonti emissive principali in Giussano sono il traffico veicolare, la combustione non industriale e la combustione nell'industria, mentre ulteriori fonti sono costituite dall'uso di solventi e dall'estrazione e distribuzione di combustibili. • Per il comune di Giussano si registrano emissioni medio-alte per PM10, NOx, COV e Gas Serra. Questi dati dimostrano il carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato del comune di Giussano, che, pur rientrando nella zona della Brianza, mantiene caratteristiche molto simili ai comuni appartenenti alla cintura metropolitana di Milano. • I dati rilevati dalle centraline della rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia, localizzate a Meda e Carate Brianza, confermano i livelli di superamento dei limiti per NO₂, O₃ e PM10, caratteristici del contesto fortemente urbanizzato e infrastrutturato in cui è inserito il comune di Giussano. • I settori maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra, sono, in primo luogo, la combustione non industriale e il trasporto su strada, mentre la combustione nell'industria assume un peso leggermente minore 	
Acque superficiali	
<ul style="list-style-type: none"> • Elemento rilevante dell'idrografia superficiale è il fiume Lambro il cui corso, nell'area di studio, si sviluppa lungo la direttrice NNO-SSE. Il fiume scorre, al confine fra Giussano e Briosco, incassato rispetto ai terrazzi circostanti con andamento abbastanza sinuoso, per uno sviluppo complessivo di circa 1.300m. La Valle del Lambro è stretta e molto incisa, in questo tratto, e funge dunque da solco drenante, non in grado di fornire acqua al territorio circostante. • I risultati delle analisi qualitative effettuate da Arpa Lombardia per l'anno 2016 rilevano che nelle stazioni a monte e a valle di Giussano, la qualità delle acque del fiume Lambro è buona, a testimonianza del processo di miglioramento paesistico-ambientale, che sta caratterizzando il corso del Lambro nell'ultimo decennio. 	
Acque sotterranee	
<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi della struttura idrogeologica del sottosuolo di Giussano evidenzia una netta separazione tra il settore occidentale e il settore orientale del territorio comunale: da una parte presenza di falda sospesa, molto vulnerabile agli inquinamenti provenienti dalla superficie e caratterizzata da scarse portate specifiche, dall'altra un acquifero più produttivo, più profondo e di conseguenza meno vulnerabile. • Non vi sono punti di monitoraggio ARPA della qualità delle acque sotterranee nel territorio comunale di Giussano, per qualificare lo stato delle acque di falda. Vengono considerati indicativi per Giussano, i dati di monitoraggio relativi ai Comuni compresi nel medesimo settore, ai sensi del PTUA di Regione Lombardia. L'indice SCAS evidenzia le zone sulle quali insiste una maggiore criticità ambientale determinata dalla scarsa qualità delle acque sotterranee. • Brianzacque, ente gestore del Servizio Idrico Integrato, esegue ogni anno, a cadenza 	

<p>mensile, analisi sulla qualità delle acque sotterranee in Comune di Giussano, campionando pozzi (pre e post eventuale trattamento a carboni attivi), punti rete e serbatoi. I valori di riferimento per la qualità delle acque sono quelli del D.Lgs. 31/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le analisi effettuate nell'ultimo anno di riferimento (anno 2017) non hanno rilevato situazioni di criticità.
<p>Geomorfologia</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il territorio di Giussano si allunga per oltre 5,5 km in direzione nord-sud in una area che rappresenta il confine tra l'“alta pianura” vera e propria e le aree dei terrazzi fluvio-glaciali e delle morene più antichi della Brianza. • L'area nord-orientale del territorio presenta i maggiori rilievi e le quote più elevate, per la presenza della dorsale morenica corrispondente alla fascia collinare che si estende dal margine del Lambro quasi al centro di Giussano. Ad ovest della dorsale si ritrova una ampia fascia di terreni ondulati, a quote degradanti verso sud-ovest che si estende a comprendere la frazione di Robbiano e a lambire il centro di Giussano. A sud del Viale Monza e a sud e sud-ovest del centro città si incontrano invece le superfici a pendenze e quote minori. Nella parte meridionale del territorio, nella zona di Paina-Brugazzo, le ondulazioni sono più limitate e la morfologia tende gradualmente a divenire pianeggiante..
<p>Uso del Suolo</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il comune di Giussano ha un indice di consumo di suolo antropizzato, secondo i dati DUSAF 5- 2015, pari a circa il 74% (percentuale di aree antropizzate su superficie territoriale complessiva). • La superficie agricola copre circa il 18,6%, mentre le aree naturali e seminaturali ammontano a circa il 7,7% della superficie territoriale e sono principalmente concentrate nelle aree del Parco della Valle Lambro. • Molto esigua è la parte di territorio interessata da aree umide e corpi idrici (0,17% del totale della superficie territoriale). • Tessuto residenziale ed insediamenti produttivi, artigianali e commerciali si distribuiscono per comparti compatti all'interno delle aree antropizzate. In particolare le aree produttive si sono sviluppate ai margini del nucleo urbano, a corona delle aree residenziali. • Le aree verdi urbane e le aree sportive sono maggiormente presenti nel nucleo storico di Giussano.
<p>Natura e biodiversità</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Le aree comprese nel Parco della Valle del Lambro rappresentano circa il 19% della superficie comunale ed in esse sono concentrate le esigue aree naturali e seminaturali del territorio (7,7%). In particolare si tratta, in prevalenza, di boschi di latifoglie e cespuglieti. • Il fiume Lambro rappresenta un corridoio primario della RER "ad alta antropizzazione": il fiume é stato protagonista di un netto recupero della qualità delle acque negli ultimi anni, con un'importante funzione di connessione ecologica in un territorio fortemente antropizzato. • La “Località Laghetto”, anch'essa ricompresa nel Parco della Valle del Lambro, si denota

<p>per la sua particolare rilevanza paesistica-ambientale: emerge la necessità di costruire un sistema di interconnessione, con le altre aree verdi presenti, costituito da fasce vegetali e da percorsi ciclopeditoni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Amministrazione comunale di Giussano ha, già nel PGT vigente, delineato un disegno di rete ecologica locale, che appoggiandosi alle aree verdi presenti nel tessuto urbanizzato di Giussano ("isole" locali), si collega al più ampio sistema di aree a maggior naturalità presenti nel Parco della Valle del Lambro.
<p>Paesaggio e beni culturali</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il comune di Giussano si estende nell'alta pianura asciutta, prevalentemente pianeggiante e che presenta un'attività agricola frammentata e poco differenziata con prevalenza di seminativo e prato, • Verso nord, le colline moreniche briantee costituiscono i rilievi più consistenti dell'ambito provinciale e si raccordano con lievi ondulazioni con l'alta pianura asciutta. • L'incisione valliva del fiume Lambro, che procede in direzione nord-sud e segna il confine fra Giussano e Briosco, si presenta, in questo tratto, abbastanza profonda e generalmente boscata. • Il tessuto insediativo, sviluppatosi a partire dalle frazioni di Giussano, Robbiano, Paina e Birone, è avvenuto in un primo momento lungo i principali assi infrastrutturali e poi in tutto il territorio, tanto da non rendere più possibile identificare i perimetri delle singole frazioni. • Le emergenze storico-architettoniche più importanti sono pertanto per lo più concentrate nei sedimi storici di Giussano, Birone, Robbiano e Paina, come villa Mazenta e Sartirana, entrambe oggetto di recupero e oggi importanti centri culturali a carattere sovralocale. Si segnalano inoltre Villa Longoni, esempio insigne di architettura civile di inizio novecento e Villa Boffi, villa nobiliare di impianto neoclassico. Pregiate sono anche le vetrate realizzate da Aligi Sassu per la Sala Consiliare del Municipio. • In particolare sono sottoposti a vincolo, ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004: Villa Mazenta, il Broletto, Villa Dosso e annessi, Torre medioevale, Caseggiato colonico Mazenta.
<p>Rumore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Giussano è dotato del Piano di zonizzazione acustica comunale, approvato con D.C.C. n. 64 del 22/09/2011. • La sorgente di rumore più diffusa è il traffico veicolare; le aree più degradate, sotto questo profilo, sono quelle lungo la SS 36 e lungo gli assi di attraversamento del centro cittadino. • Attualmente è in fase di redazione la Variante al Piano di Classificazione vigente. • Il Comune di Giussano, previa verifica degli effettivi carichi di traffico annuali, dovrà procedere alla Mappatura acustica, ai sensi del D.Lgs. 194/2005, in attuazione della Direttiva 2002/49/CE, dei tratti della SP 102 Giussano-Briosco di propria competenza e alla redazione del conseguente Piano d'Azione.
<p>Energia</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il 40% della domanda di energia (anno 2012) è relativa al settore residenziale, seguito dai

<p>trasporti urbani (25%), dall'industria (22%) e dal terziario (13%); il settore dell'agricoltura ha consumi molto bassi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I combustibili fossili sono il vettore energetico più utilizzato (72%), seguito dalla energia elettrica (22%), mentre le Fonti Energetiche Rinnovabili hanno ancora un'esigua percentuale di utilizzo (6 %). • Il Comune di Giussano è impegnato con un programma di interventi di riqualificazione degli edifici pubblici ed un programma di Gestione Calore per gli impianti termici al fine di rendere più efficienti energeticamente gli edifici e ridurre i costi di gestione. • Il Comune ha, inoltre, intrapreso una serie di interventi a medio termine atti a ridurre l'utilizzo delle fonti energetiche classiche, a seguito delle opere di riqualificazione degli edifici Comunali esistenti ed a Progetti finanziati a FONDO PERDUTO da parte della Regione, Provincia e/o Vari Enti. • Il Comune ha, infine redatto il Piano di Illuminazione pubblica, altro strumento utile a ridurre l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili. 	
Elettromagnetismo	
<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Giussano è attraversato in direzione est-ovest da un elettrodotto ad alta tensione, per cui l'Ente gestore ha comunicato l'ampiezza della fascia di rispetto, come evidenziato nella tavola del PGT "Vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente". • Il Comune di Giussano ha individuato le aree nelle quali è consentita l'installazione di impianti per la telefonia e la radiotelevisione, attenendosi a quanto prescritto dalla D.G.R. 7351/2001. Le aree individuate ricadono perlopiù in contesti industriali/produttivi e cimiteriali. Non sono dunque previste installazioni di impianti in corrispondenza di edifici scolastici, ospedali, carceri e in tutte le categorie territoriali sensibili individuate dalla stessa D.G.R. 7351/2001. 	
Industrie a rischio di incidente rilevante	
<ul style="list-style-type: none"> • L'unico insediamento produttivo classificato a Rischio di Incidente Rilevante attualmente presente nel Comune di Giussano è lo stabilimento Chemetall Italia S.r.l., che rientra nella categoria definita dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99, per la presenza in deposito e utilizzo di varie sostanze e vari preparati pericolosi, contemplati nell'Allegato I parte 2 (agenti chimici molto tossici e tossici), in particolare acido fluoridrico e acido cromico. • L'azienda Chemetall, che si trova in via della Tecnica nella zona industriale di Birone, al limite di aree a destinazione residenziale, ha presentato nel 2014 il proprio "Rapporto di sicurezza", redatto ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e ss. mm. e ii., nel quale sono evidenziate le situazioni di eventuale criticità e i sistemi di sicurezza in atto. 	
Rifiuti	
<ul style="list-style-type: none"> • La produzione giornaliera procapite di rifiuti urbani per il comune di Giussano, all'anno 2017 (FONTE Comune di Giussano), è pari a 1,06 kg/ab*giorno, valore leggermente inferiore alla media della Provincia di Monza e della Brianza (1,11 kg/ab*giorno). • La percentuale di raccolta differenziata si attesta su un valore pari al 63,89%, valore, in questo caso, leggermente superiore al dato provinciale (61,6%). 	

- La percentuale di raccolta differenziata negli ultimi dieci anni in Giussano ha subito un notevole aumento passando dal 60,20% del 2007 al 63,89% del 2017.

2.5 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Giussano si colloca in corrispondenza del corridoio di collegamento tra Milano e le aree del comasco e del lecchese, delimitato, ad ovest, dalla superstrada Milano-Meda (SPexSS35 dei Giovi) e dalla linea FerrovieNord Milano-Asso e, ad est, dalla superstrada Valassina (SS36 del Lago di Como e dello Spluga) e, più distanti, dalla SP6 Monza-Carate e dalla linea RFI Monza-Molteno-Lecco.

Parallelamente alla SS36 si colloca il tracciato storico della strada, ormai inglobato nella densa urbanizzazione, che prosegue da Giussano verso nord con la SP41 Valassina, in Provincia di Como e di Lecco.

Più scarsi e disarticolati sono i collegamenti viari in direzione est-ovest, garantiti essenzialmente dalla SP32 Novedratese, che si posiziona all'estremo nord del territorio comunale di Giussano e da altri itinerari della rete provinciale, in gran parte ormai declassati a strade comunali nelle parti di attraversamento delle aree urbane (quali, ad esempio, la SP110 Paina-Verano e la diramazione per Mariano della SP174 Lazzate-Meda).

L'offerta di trasporto pubblico ferroviario risulta, ad oggi, abbastanza buona, in quanto la zona è servita dai servizi Regionali lungo la direttrice FerrovieNord per Asso (treni previsti ogni 30 minuti nelle ore di punta e nella direzione di massimo carico e ogni 60 minuti nelle altre fasce orarie). L'offerta di trasporto pubblico su gomma è assicurata dai servizi offerti dalle Autoguidovie che attraversano il territorio di Giussano con tre linee automobilistiche, che permettono il collegamento con la Stazione FNM di Mariano C. da una parte e con le stazioni FS di Monza, Sesto San Giovanni e Besana Brianza dall'altra. Manca, invece, un collegamento di trasporto pubblico tra il centro cittadino e la stazione FNM di Carugo, che rappresenta la stazione ferroviaria più prossima a Giussano.

Lungo la rete stradale si denota una situazione di grave congestione da attribuire alla generalizzata inadeguatezza della maglia viaria a sopportare i volumi di traffico presenti, sia per carenze infrastrutturali (in particolare, come detto, per i collegamenti est-ovest), sia per la mancanza di una precisa struttura gerarchica, che genera improprie sovrapposizioni tra i traffici di attraversamento e quelli di carattere locale.

Il principale intervento infrastrutturale che interessa questo ambito territoriale è rappresentato dai lotti mancanti del Sistema Viabilistico Pedemontano. In particolare:

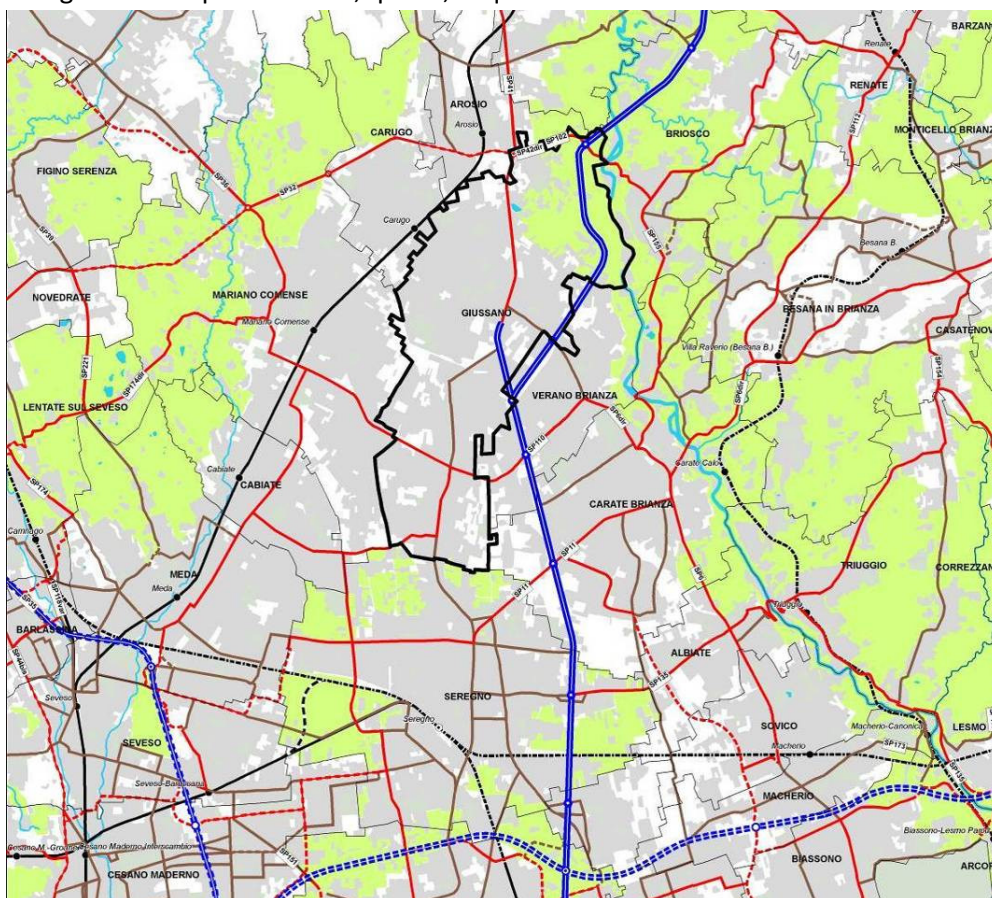
- la tratta "B2", corrispondente all'attuale tracciato della SPexSS35 tra Lentate sul Seveso e Cesano Maderno, per il quale è previsto l'ampliamento/riqualificazione con caratteristiche autostradali prevalentemente in sede, a due corsie per senso di marcia fino allo svincolo di Meda e a tre corsie nella parte successiva a sud;
- la tratta "C", che consiste in un nuovo tracciato autostradale a tre corsie per senso di marcia con andamento ovest-est, tra la SPexSS35, sul confine tra Cesano Maderno e Bovisio

Masciago, e la A51 Tangenziale Est a Usmate Velate.

Tale intervento, nel suo complesso, produrrà notevoli benefici per la mobilità di tutta la Brianza, migliorando, sia le connessioni trasversali a più lunga percorrenza, che le relazioni locali-intercomunali, grazie alle numerose opere connesse previste a corredo del tracciato autostradale (quali, ad esempio, la variante ovest alla SP6), finalizzate a garantire una più adeguata accessibilità agli svincoli ed una riorganizzazione/gerarchizzazione della viabilità ordinaria. Altro intervento che più direttamente coinvolge il Comune di Giussano è la previsione di riqualificazione dell'itinerario della SP32 Novedratese, con specifiche ipotesi di risoluzione dell'attraversamento dell'area urbane di Arosio.

Per il sistema ferroviario, gli interventi in programma riguardano:

- il raddoppio della tratta esistente tra Seregno e Carnate e la realizzazione di un nuovo tracciato in direzione est, realizzando la cosiddetta gronda ferroviaria di Nord-Est Seregno-Bergamo, tronco mancante del sistema delle gronde ferroviarie delle merci esterne al nodo di Milano;
- il quadruplicamento della linea RFI Monza-Chiasso, comprensivo anche della sistemazione del nodo di Seregno, che consentirà di rafforzare il sistema delle relazioni internazionali e di potenziare ulteriormente il Servizio Ferroviario Regionale lungo la linea esistente per Como;
- la riqualificazione e completa elettrificazione della linea RFI Monza-Molteno, al fine di migliorarne le prestazioni e, quindi, la qualità del servizio offerto.



Inquadramento infrastrutturale nello scenario di progetto

L'offerta a supporto della mobilità ciclabile a Giussano è, al momento, modesta. I percorsi esistenti possono essere classificati secondo la seguente tassonomia:

- percorsi ciclabili, ovvero quelle infrastrutture esclusivamente dedicate al transito delle biciclette, generalmente (ma non sempre) affiancate da un percorso pedonale fisicamente o visivamente separato. Si tratta delle piste ciclabili esistenti lungo via Prealpi, via Nenni, via D'Azeglio, via della Conciliazione, via Miglio e del sistema di percorsi connesso alla SS36 "Nuova Valassina";
- percorsi ciclo-pedonali, ovvero quei percorsi dove la circolazione dei pedoni e delle biciclette avviene all'interno del medesimo spazio. Esempi di questa categoria sono i percorsi recentemente realizzati lungo i viali Como e Lario;
- brevi percorsi ciclo-pedonali di tipo "informale", ovvero quei percorsi pedonali che, per caratteristiche costruttive (ampia sezione, separazione dalla carreggiata stradale tramite aiuola, percorso senza dislivelli) vengono assimilati dai ciclisti come adatti per il transito delle biciclette, sebbene quest'ultimo non sia formalmente consentito.

Complessivamente l'estensione dei percorsi ciclabili e ciclo-pedonali esistenti è la seguente:

TIPOLOGIA	LUNGHEZZA (M)
Percorsi ciclabili	4.790
Percorsi ciclo-pedonali	3.500
Percorsi ciclo-pedonali di tipo "informale"	770
Totale	9.060

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO: STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

La Variante Generale al vigente Piano di Governo del Territorio è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e Pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia. Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito. La variante puntuale ha assunto efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 26/07/2017.

Il PGT Vigente prevede **12 Ambiti di Trasformazione**, di cui 2 di attuazione pubblica, che interessano complessivamente ca. 512mila mq di aree, con la previsione di ca. 160mila mq di SIp, di cui potenziali 16mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, terziario, commerciale e servizi).

La maggior parte degli abitanti vengono previsti nel Piano delle Regole, in particolare attraverso un sistema di perequazione/compensazione che ha comportato l'individuazione di due tipologie di aree: quelle generatrici di volumetrie nelle quali non è possibile edificare (S3) e quelle di utilizzo (atterraggio) degli indici perequativi.

Le volumetrie originate nelle aree S3 (servizi di sussidiarietà e compensazione) possono essere insediate negli ambiti C1, C2 e negli Ambiti di Trasformazione. Complessivamente il PGT vigente (Variante generale 2012 e Variante puntuale 2017) prevede un incremento di popolazione massima potenziale di ca. 5.000 abitanti.

Trascorsi cinque anni dall'approvazione della Variante generale al PGT (2012), lo stato di attuazione dei 12 Ambiti di Trasformazione evidenzia ancora un residuo considerevole, in quanto sono stati approvati e convenzionati solo due Ambiti di Trasformazione a carattere extra residenziale:

- TR1 a b, sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato;
- TR3 a b sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato.

Va poi aggiunto un terzo AT approvato (TR10), ma per il quale il bando di gara a procedura ristretta è andato deserto.

Di conseguenza, anche le previsioni del Piano dei Servizi risentono della mancata attuazione del Documento di Piano.

3.2 DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 18/10/2016, il Comune di Giussano ha avviato il procedimento di Variante generale al vigente PGT e contestualmente ha approvato il "Documento d'indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio", predisposto dall'Assessorato Urbanistica ed Edilizia privata, quale parte integrante e sostanziale all'avvio del procedimento stesso.

Partendo dalla constatazione di come lo schema di sviluppo urbano fino ad ora perseguito abbia ormai raggiunto una fase di stallo, dove l'offerta insediativa ha abbondantemente superato la domanda, lasciando pochissime aree libere e molti edifici vuoti, degradati o invenduti, l'Amministrazione comunale di Giussano intende avviare una nuova gestione del territorio e delle trasformazioni, che si esprima non più in termini di quantità, ma in termini di qualità.

Il quadro pianificatorio della Variante di piano dovrà ricondursi, pertanto, ad alcuni principi fondamentali, che diventano i macro-obiettivi da seguire e a cui devono uniformarsi tutte le azioni di trasformazione:

- **Ambiente:** la vera preziosa risorsa; migliorare l'efficienza energetica degli edifici, diminuire l'emissione di gas serra, aumentare le zone di assorbimento del CO₂, perseguire gli obiettivi strategici della Conferenza sui Cambiamenti climatici di Parigi (COP21), inserire concetti di sui temporanei, forestazione, agricoltura urbana, prevedissement, declinare il concetto di rete ecologica alla scala comunale;
- **Ri-costruire la città esistente;** ridurre il consumo di suolo, promuovere azioni di rigenerazione urbana delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate o da bonificare;
- **Servizi come qualità diffusa e polarità;** valorizzare i servizi già presenti, mettendoli in rete, per renderli maggiormente appartenenti a tutta la città, colmare le carenze soprattutto per quei servizi la cui vicinanza genera un innalzamento della qualità della vita (aree verdi e mobilità dolce);
- **Viabilità e connessioni:** la città fruibile dall'uomo (..e non sola dall'auto); ripensare il sistema della circolazione per aumentare la qualità del centro storico, per riconoscerne il ruolo culturale, di memoria, di rappresentanza, di promozione territoriale e per rafforzare la sua destinazione a centro commerciale naturale e spazio pubblico da condividere;
- **Trasformazioni:** occasioni di valorizzazione (urbanistica, ambientale, sociale). La trasformazione del territorio dovrà avvenire nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo. Gli ambiti di trasformazione esistenti e futuri con maggiore indice di vulnerabilità ambientale, o ubicati in zone degradate o marginali rispetto al perimetro territoriale, dovranno essere attentamente valutati.

3.3 LA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO: OBIETTIVI E STRATEGIE

Le prospettive e gli scenari di sviluppo per il Governo del Territorio che la Variante generale sviluppa si basano su due grandi **invarianti**:

- ♦ **salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale:** in questo caso il rafforzamento del sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita, anche con azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, ha il fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite. Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e la qualità ecosistemica;
- ♦ **sicurezza del territorio:** in tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari che si delineeranno questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di Piano.

In relazione alle invarianti vengono individuati gli ulteriori obiettivi di Piano e le diverse strategie utili per la riqualificazione della Città di Giussano. Si rimanda alla Relazione generale del Documento di Piano per la descrizione dettagliata dei contenuti.

Obiettivi	Strategie
01. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE Le aree verdi urbane costituiscono una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita. Per liberarne appieno le potenzialità è necessario superare l'ottica del mero dato statistico (mq/ab, standard) e recuperare le potenzialità strategiche di "servizi ambientali" in grado di rafforzare le politiche di sostenibilità urbana. Risulta altresì importante promuovere un sentire comune verso la qualità del paesaggio valorizzandolo, sia come elemento importante per il benessere, sia come motore essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, in quanto possibile generatore di attrattività per l'intera città.	A. determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo.
	B. tutelare e promuovere servizi ecosistemici.
	C. progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale.
	D. prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche
	E. tendere all'autonomia energetica.
02. SICUREZZA DEL TERRITORIO Invariante di piano attuata attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.	A. salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana.
	B. coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione.
	C. inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile.
	D. migliorare la sicurezza urbana.
03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE E' necessario impostare un nuovo modello di sviluppo della città e incentivare l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti. Il Piano dovrà prevedere ed incentivare un esteso programma di rigenerazione	A. maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione.
	B. individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione..
	C. promuovere pre-progetti di

Obiettivi	Strategie
<p>dell'esistente che determinerà inevitabilmente una profonda trasformazione dei caratteri della città. Questo indurrà, anche, ad una radicale trasformazione delle tecnologie edilizie e dei “modi di usare la città”, poiché non c’è rigenerazione urbana se non si punta anche sull’efficientamento energetico.</p> <p>Il Piano deve evidenziare le potenzialità locali per la costruzione di una rete energetica di sfruttamento delle fonti rinnovabili. Una rete capace di produrre significativi apporti al sistema energetico tradizionale, limitando gli impatti ambientali e favorendo uno sviluppo più sostenibile, “a energia 0”, così come previsto dalla direttiva europea.</p>	<p><i>rigenerazione urbana.</i></p> <p><i>D. incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo.</i></p> <p><i>E. incentivare il completamento del costruito lasciato incompiuto.</i></p> <p><i>F. stimolare differenti forme di utilizzo della città.</i></p> <p><i>G. incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico.</i></p>
<p>04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA</p> <p>La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l’offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.</p>	<p><i>A. connettere e qualificare il sistema dei servizi.</i></p> <p><i>B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato.</i></p> <p><i>C. definire nuovi standard urbanistici.</i></p>
<p>05.TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Nel corso di questi ultimi anni è stato affermato, prima in ambito comunitario e successivamente in quello nazionale, che il criterio di sostenibilità (economica-sociale-ambientale) debba essere il criterio guida delle politiche di mobilità urbana. È pertanto necessario, e doveroso, trasferire questo approccio nel Piano.</p> <p>La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.</p> <p>Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l’ambiente e la salute, l’inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.</p>	<p><i>A. coordinamento con il PGTU.</i></p>
<p>06.TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>L’avvio di questo periodo di transizione da un’urbanistica espansiva ad una conservativa, della risorsa suolo, richiede attenzione sotto i seguenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equilibrio ambientale complessivo, nel rispetto della conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti livelli di vulnerabilità, della salvaguardia della salute e della sicurezza collettività; • garanzia dell’interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione; • trasformazione del territorio nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo. 	<p><i>A. valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione.</i></p>

4. ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

4.1 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

La valutazione di coerenza esterna consiste nel verificare che gli scenari proposti dagli obiettivi e dai contenuti della Variante al PGT di Giussano, siano coerenti con gli obiettivi e contenuti/azioni dei piani e programmi che compongono il quadro programmatico di riferimento.

Nella redazione della Variante al PGT è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi di livello nazionale e regionale a cui il Piano deve riferirsi nell'ottica del coordinamento fra i diversi strumenti e l'efficace tutela dell'ambiente.

Sul territorio del Comune di Giussano intervengono numerosi piani e programmi regionali, provinciali e di settore. Il quadro della programmazione sovralocale costituisce un riferimento essenziale per le scelte di pianificazione e quindi per il processo di valutazione ambientale strategica.


In questo capitolo vengono ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per le tematiche oggetto della Variante al PGT².

La valutazione di coerenza è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 coerenza, **giallo** 😐 possibile non coerenza, **rosso** 😡 non coerenza, **bianco** nessuna interazione.


Piano Territoriale Regionale (PTR)

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il comune di Giussano si colloca nel Sistema territoriale Regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività).</p> <p>Il Comune di Giussano si trova anche a confine con il Sistema Pedemontano, zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico.</p> <p>Per entrambi i sistemi territoriali il PTR individua obiettivi di sviluppo con i quali confrontare gli obiettivi della Variante al PGT.</p> <p>Non tutti gli obiettivi che il PTR persegue possono, però, essere fatti propri dalla Variante al PGT, in quanto alcuni trattano questioni che esulano dalle competenze dello stesso.</p> <p>Non prevedere nuovo consumo di suolo, ma azioni di rigenerazione del patrimonio</p>	😊

² Per una lettura più approfondita del quadro della programmazione sovralocale, si rimanda al Rapporto preliminare ambientale - Documento di Scoping, parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT di Giussano


Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, al fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite, creare condizioni che consentano uno sviluppo della mobilità sostenibile, definire un progetto unitario di REC, incentivare l'efficienza energetica nel settore edilizio sono obiettivi che dimostrano piena coerenza con gli obiettivi di PTR legati al riequilibrio del territorio, attraverso forme di sviluppo sostenibili, e alla tutela della sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse</p>	
<p>L'Integrazione del PTR alla LR 31/14, attualmente in fase di approvazione, costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.</p> <p>Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante finalizzata alla revisione complessiva del PTR comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale e si inquadra in un percorso più ampio in cui la Regione ha contestualmente promosso la revisione della Legge per il governo del territorio (LR 12/05).</p> <p>Rispetto alla pianificazione comunale, al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, che devono essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Provincia di Monza e della Brianza e, infine, dai Piani di Governo del Territorio comunali per l'applicazione attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.</p> <p>Bloccare ulteriore consumo di suolo, ripartire dalla città costruita e dalle aree dismesse nell'urbanizzato, che possono riservare un'opportunità di riqualificazione e ridisegno di porzioni di città rimaste incompiute, sono obiettivi della Variante in coerenza con la LR31 e l'adeguamento del PTR.</p>	

Piano Paesistico Regionale


Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il Comune di Giussano appartiene alla Fascia dell'alta pianura nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta a confine con la fascia collinare. Quest'ambito viene identificato come Brianza e Brianza orientale a confine con il Comasco e Canturino, caratterizzato da un elevato grado di urbanizzazione che va attenuandosi procedendo verso nord e che lascia ben poco spazio alle aree agricole e naturali che meritano, pertanto, attenzione e salvaguardia. In particolar modo individua tre aspetti particolari per i quali dà indirizzi di tutela: suolo e le acque, gli insediamenti storici e le brughiere.</p> <p>L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo e, pertanto devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea.</p> <p>Inoltre il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi e, pertanto, è importante tutelare queste caratteristiche applicando negli interventi di recupero delle antiche corti i criteri di organicità, al fine di preservarli.</p>	

<p>Infine vanno altresì salvaguardate le brughiere che rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva. Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità favorendone, per esempio, la loro riforestazione e difendendole da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.</p> <p>Il primo obiettivo della Variante mira alla salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale di Giussano, attraverso la riduzione del consumo di suolo e la sua restituzione ad un utilizzo agricolo, la promozione del ruolo dello spazio rurale, anche come fornitore di servizi ecosistemici, la progettazione di forestazioni urbane a sostegno della definizione di una rete ecologica comunale.</p> <p>Tale impostazione dovrebbe produrre esiti positivi sul paesaggio rurale attualmente impoverito.</p> <p>In generale la Variante promuove la riduzione della pressione insediativa su ambiti ancora liberi, concentrando l'attenzione sulla rigenerazione urbana, in grado di migliorare qualitativamente comparti attualmente sottoposti a degrado e di ricucire ed armonizzare il tessuto edificato.</p>	
---	--

Rete Ecologica Regionale


Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>La Rete Ecologica Regionale (RER) è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale; essa comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti di Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali aree di interesse prioritario per la biodiversità e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici (D.G.R. 10962/2009).</p> <p>Nell'ambito del Comune di Giussano sono presenti diversi elementi della Rete Ecologica Regionale, sia primari che di secondo livello.</p> <p>Una delle azioni strategiche previste dalla variante al PGT di Giussano è la definizione di una rete ecologica comunale, che metta in connessione le aree verdi esistenti e in progetto, con il sistema ecologico/paesaggistico più ampio della Valle del Lambro.</p>	

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale n. 82 del 16 settembre 1983. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro è stato approvato con DGR 28 luglio 2000, n. 7/601.</p> <p>Con deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 26 settembre 2017 è stata adottata la Variante parziale al Vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, nonché la Variante parziale alle Norme Tecniche Attuative del Vigente Piano Territoriale di Coordinamento.</p> <p>Il parco interessa la porzione nord del territorio del Comune di Giussano, che ricade in parte nel Sistema delle aree prevalentemente agricole (a sud-ovest della Valassina), in parte nel Sistema delle aree fluviali e lacustri.</p> <p>All'interno di tali aree, il PTC persegue le seguenti finalità: preservare le condizioni ambientali e socioeconomiche più favorevoli allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività agricole, impedendo l'espansione degli aggregati urbani; consentire forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva del territorio; favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente a fini prevalentemente abitativi anche extragricoli,</p>	


<p>mediante programmi convenzionati di riqualificazione.</p> <p>Negli ambiti boscati, il Piano persegue le finalità primarie della ricostituzione e salvaguardia del patrimonio naturalistico come ecosistema forestale polifunzionale da incentivare con condizioni quadro favorevoli.</p> <p>È leggibile altresì la presenza di “ambiti insediativi” definiti, all’interno del PTC, come nuclei edificati ed urbanizzati disomogenei con il sistema degli aggregati urbani. All’interno di tali ambiti il PTC consente il completamento degli insediamenti edilizi con l’obiettivo fondamentale della riqualificazione paesistico-ambientale, da raggiungere attraverso soluzioni progettuali che inseriscano armoniosamente le nuove opere nel contesto, che intervengano a ricucire i tessuti disgregati, che eliminino le superfetazioni incoerenti e che provvedano ad incrementare la dotazione di verde, mediante implantazione di specie autoctone.</p> <p>La Variante al PGT di Giussano dovrà, pertanto, all’interno delle aree comprese nel perimetro del Parco, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTC.</p>	
---	--

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il PAI – Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (la cui variante è stata approvata con DPCM 10.12.2004) ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l’incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.</p> <p>Il PAI identifica, rispetto all’asse centrale del fiume Lambro, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l’edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall’assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.</p> <p>Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.</p> <p>Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.</p> <p>A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.</p> <p>La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità; la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.</p> <p>Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento ed integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli elaborati del PAI.</p> <p>Le amministrazioni e gli Enti pubblici devono prendere atto dei contenuti del PGRA, in particolare delle mappature della pericolosità e del rischio, delle informazioni associate e della relativa normativa vigente su di esse, già presente nelle Norme di Attuazione del PAI vigente.</p> <p>Il territorio comunale di Giussano, interessato dal PAI e dal PGRA, risulta molto limitato, generalmente a destinazione agricola, ove non vi sono funzioni strategiche, ad</p>	<p style="text-align: center;"></p>

<p>eccezione della ditta La.m.plast (s.a.s.) che si occupa di produzione e lavorazione di materie plastiche, in cui viene individuato un rischio molto elevato.</p> <p>La sicurezza del territorio, in tutte le sue componenti e declinazioni, è un obiettivo portante ed imprescindibile della Variante al PGT di Giussano e guida ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari di sviluppo delimitati, questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di piano.</p>	
--	--

PTCP della Provincia Monza e Brianza

Valutazione di coerenza	
<p>La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato con deliberazione Consiliare n. 16 del 10 luglio 2013 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R. 12/2005.</p> <p>All'interno del Piano sono contenute indicazioni e disposizioni strategiche in materia territoriale, con particolare riferimento ai temi infrastrutturali, di assetto idrico, idraulico ed idrogeologico; data, inoltre, la propria valenza in termini di valorizzazione e tutela paesistico-ambientale, il PTCP individua sistemi territoriali di riferimento, definiti sulla base di criteri paesistico-ambientali, zone di particolare interesse paesistico-ambientale, comprese le aree vincolate, e criteri per la trasformazione e l'uso del territorio, in un'ottica di salvaguardia dei valori ambientali protetti.</p> <p>I "principi base" del PTCP possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo del consumo di suolo attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela attraverso le varie forme previste dalla normativa vigente; • attenzione allo spazio aperto, ai suoi ruoli e significati, che comporta, accanto alle necessarie salvaguardie, l'assunzione di logiche "progettuali" volte a implementare le qualità ecologiche e paesaggistiche, a valorizzare gli elementi di forza o le specificità locali presenti, a incrementarne l'accessibilità e costruire nuove occasioni di fruizione; • riordino e razionalizzazione dell'assetto insediativo attraverso operazioni di riqualificazione degli spazi edificati esistenti, delle aree produttive o di altri spazi interessati da evidenti "distorzioni" (degrado, congestione, sottoutilizzo, ecc.); • rilancio della vitalità economica e della vocazione produttiva locale, favorendo e irrobustendo la rete di interconnessioni tra imprese, società e territorio (la "Brianza che fa sistema"). 	
<p>Rispetto al PTCP il Documento di Piano della Variante al PGT di Giussano si relaziona strettamente alle scelte strategiche sul tema degli spazi aperti, del paesaggio, dell'agricoltura, e degli ambiti naturalistici e boscati, della mobilità, della definizione dei nuclei storici, dei temi legati alla riduzione del consumo di suolo, del recupero delle aree dismesse, della risposta al fabbisogno abitativo, tutti temi specifici e cogenti del PTCP.</p>	

Nella tabella seguente si riportano gli obiettivi specifici individuati dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, in relazione ai diversi Sistemi territoriali esaminati e su cui il PTCP stesso ha valore prescrittivo o prevalente rispetto agli strumenti urbanistici locali.

Si evidenziano gli obiettivi rispetto ai quali si verifica coerenza con la Variante al PGT di Giussano.

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB
Struttura socio-economica	<ul style="list-style-type: none"> • Competitività e attrattività del territorio • Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche – produttive

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB
	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio
Uso del suolo e sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento del consumo di suolo
	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda
	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale
Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità
	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili
Sistema paesaggistico ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi
	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco – compatibile e al rapporto percettivo con il contesto
Ambiti agricoli strategici	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione del territorio rurale
	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio esistente
Difesa del suolo e assetto idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli
	<ul style="list-style-type: none"> • Riquilibratura, tutela e valorizzazione delle risorse idriche

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB
	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei caratteri geomorfologici • Contenimento del degrado

4.2 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La vigente Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e pubblicata sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.




Gli obiettivi generali del PGT vigente, nella loro versione definitiva, sono:

- favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città;
- riqualificazione generale del territorio;
- incentivare e consolidare le attività economiche locali.

Gli obiettivi specifici che la Variante 2012 intendeva perseguire, sono schematicamente riassunti nella tabella seguente; nella seconda colonna si riporta una valutazione sintetica del livello di coerenza fra i macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante 2018 e gli obiettivi 2012.

La valutazione di coerenza è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 coerenza, **giallo** 😐 possibile non coerenza, **rosso** 😡 non coerenza, **bianco** nessuna interazione.

Obiettivi del PGT vigente del Comune di Giussano - 2012	Valutazione di coerenza Variante 2018 - Variante 2012
Obiettivo n. 1 Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	😊
Obiettivo n. 2 Riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009	😊
Obiettivo n. 3 Rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "tessuti consolidati misti, da riqualificare"	
Obiettivo n. 4 Potenziamento e miglioramento dei servizi nell'area "laghetto", dei "giardini di quartiere", e realizzazione di parchi urbani con riqualificazione e realizzazione di sistema d'interconnessione di tali aree mediante il rafforzamento di fasce verdi, di percorsi ciclopedonali nonché il potenziamento e la riqualificazione della viabilità esistente.	😊

Obiettivo n. 5 Individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio di Giussano.	
Obiettivo n. 6 Analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana	
Obiettivo n. 7 Aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali	
Obiettivo n. 8 Potenziamento dei servizi pubblici e privati anche mediante l'attuazione dei cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale e puntualmente correlati con il piano delle opere pubbliche	
Obiettivo n. 9 Puntuale verifica di compatibilità degli interventi previsti e/o proposti col vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale e con le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti.	
Obiettivo n. 10 Rivisitazione del parametro da utilizzarsi per il dimensionamento delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.	
Obiettivo n. 11 Modifica/integrazioni delle norme tecniche di attuazione.	

I macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante 2018 al PGT di Giussano, oggetto di questo Rapporto Ambientale, sono stati sviluppati a partire dal "Documento d'indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio", predisposto dall'Assessorato Urbanistica ed Edilizia privata, nel 2016. Con questo Documento, l'Amministrazione comunale di Giussano intende avviare una nuova gestione del territorio e delle trasformazioni, che si differenzi dallo schema di sviluppo urbano fino ad ora perseguito, dove l'offerta insediativa ha abbondantemente superato la domanda, lasciando pochissime aree libere e molti edifici vuoti, degradati o invenduti, ma incentivi l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti, attraverso un programma di rigenerazione dell'esistente, che determini una profonda trasformazione dei caratteri della città.

In virtù di questa differente visione di sviluppo della città, non è possibile verificare una piena coerenza fra i macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante e gli obiettivi generali del PGT vigente, come riportato nella precedente Tabella.

5 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

5.1 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

La definizione dei criteri di sostenibilità è una fase decisiva nel processo di valutazione ambientale, in quanto sono questi che fungono da controllo rispetto agli obiettivi e alle azioni specifiche previste dalla Variante al PGT in esame. Da questo controllo possono nascere proposte alternative di intervento o di mitigazione e compensazione.

Le fonti su cui basare la definizione dei criteri sono, a livello comunitario:

- il Settimo programma comunitario di azione per l'ambiente (7° PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (approvato con Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), che definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale nel periodo 2013-2020;
- il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", del 1998.

A scala nazionale assume importanza il documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio intitolato "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", approvato dal CIPE con deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002.

A partire da tali documenti e sulla base dell'analisi del contesto territoriale e ambientale eseguita per l'ambito di influenza della Variante al PGT, è possibile definire un sistema di criteri, da applicare alle successive fasi di valutazione ambientale.

Per la realtà del Comune di Giussano e per la natura degli obiettivi generali della Variante, appaiono maggiormente significativi i criteri relativi al miglioramento della qualità dell'ambiente e della qualità della vita negli ambienti urbani, a cui concorrono differenti fattori, quali la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, la riduzione dell'impiego di risorse non rinnovabili, la conservazione delle biodiversità.

Criteri di sostenibilità	Tematica riferimento	di
1. Tutela della qualità dei suoli e contenimento del consumo di suolo		<i>Suolo</i>
2. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale		<i>Aria</i>
3. Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra	<i>Cambiamenti climatici</i>	
4. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche		<i>Acqua</i>
5. Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta		<i>Rumore</i>

Criteri di sostenibilità	Tematica di riferimento	di
6. Riduzione dell'impiego energie non rinnovabili e incremento dell'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili		<i>Energia</i>
7. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili	<i>Mobilità e trasporti</i>	
8. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano, delle risorse storiche e culturali	<i>Qualità urbana</i>	
9. Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola	<i>Natura e biodiversità</i>	
10. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, allo sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale e promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile ³	<i>Informazione e partecipazione</i>	

5.2 VALUTAZIONE DI COERENZA CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

La tabella seguente incrocia gli obiettivi e le strategie della Variante con i criteri di sostenibilità ambientale sopra elencati e mette in evidenza le interazioni esistenti tra i due elementi. Ogni obiettivo della Variante produce una trasformazione che può andare nella direzione indicata dal criterio di sostenibilità, producendo effetto positivo, oppure può discostarsi da esso, producendo un effetto negativo.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 probabile impatto positivo, **giallo** 😐 possibile impatto incerto, **rosso** 😞 probabile impatto negativo, **bianco** nessuna interazione

OBIETTIVI VARIANTE AL PGT	Criteri di sostenibilità								
	1 Suolo	2 Emissioni	3 Gas serra	4 Risorse idriche	5 Rumore	6 Energia	7 Traffico	8 Qualità urbana	9 Sistemi naturali
01. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	😊	😊	😊	😊		😊			😊
02. SICUREZZA DEL TERRITORIO		😊	😊	😊	😊		😊	😊	
03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE	😊	😊	😊		😊	😊		😊	
04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA						😊	😊	😊	
05. TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE		😊	😊		😊		😊		
06. TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI	😊								

³ Questo criterio di sostenibilità ambientale costituisce un elemento di carattere "culturale" che mira a sensibilizzare l'amministrazione pubblica e la popolazione rispetto alle tematiche e alle problematiche ambientali affinché esse rientrino in modo autentico nelle politiche e nelle azioni degli individui. La tutela dell'ambiente e la costruzioni di pratiche di sostenibilità dipendono anche da stili di vita e da forme di produzione e di consumo più compatibili; in questo senso l'istruzione e la formazione possono costituire un elemento essenziale per la costruzione di una sensibilità reale su questi temi. E' fondamentale mirare al coinvolgimento e alla partecipazione della popolazione, al fine di raggiungere il massimo consenso nell'ambito di politiche e progetti relativi agli interessi comuni e che mirano allo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI VARIANTE AL PGT	Criteri di sostenibilità								
Obiettivi	1 Suolo	2 Emissioni	3 Gas serra	4 Risorse idriche	5 Rumore	6 Energia	7 Traffico	8 Qualità urbana	9 Sistemi naturali
VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE									

Alla luce della matrice precedente è possibile fare alcune prime considerazioni:

- **tutela della qualità dei suoli e contenimento del consumo di suolo:** la prima strategia della Variante è orientata alla riduzione del consumo di suolo, contenendo le previsioni relative alle trasformazioni di suoli non edificati e concentrando l'attenzione sulla rigenerazione dell'esistente, interno al nucleo urbanizzato;
- **riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra:** la riduzione del consumo di suolo implica un parallelo contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate. Oltre a ciò la spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate a garantire il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera. Dall'altro lato l'obiettivo di variante di promozione della REC tramite forestazione urbana e promozione di servizi ecosistemici, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti;
- **conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche:** la rigenerazione di aree produttive dismesse dovrebbe consentire l'eliminazione di possibili condizioni di inquinamento del sottosuolo (e dunque anche delle acque sotterranee);
- **riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta:** le problematiche di carattere acustico nel comune possono essere associate prevalentemente alla presenza di quote di traffico di attraversamento lungo le infrastrutture viarie principali. Interventi di razionalizzazione della circolazione previsti dal PGU, dovrebbe comportare un miglioramento generalizzato del clima acustico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente;
- **riduzione dell'impiego energie non rinnovabili e incremento dell'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili:** la strategia di piano vuole incentivare il processo di risparmio energetico e di utilizzo di risorse alternative agendo su più fronti; da una parte favorendo il consolidamento delle reti esistenti e la realizzazione di nuove reti, dall'altra ridefinendo il concetto di standard per favorire il processo di riconversione energetica anche mediante l'utilizzo di spazi pubblici e/o di uso pubblico e mettendo a punto nuove regole che favoriscano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, a partire dal patrimonio pubblico;
- **ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili:** nella città della rigenerazione appare centrale il ruolo svolto del sistema della mobilità soprattutto in relazione alla mobilità dolce e alla mobilità sostenibile

- sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola. Al fine di costruire una visione urbana il più possibile efficace, con un sistema di mobilità sufficientemente strutturato per accogliere le aree di rigenerazione urbana e permettere la valorizzazione del sistema ambientale, la Variante opererà in stretto coordinamento con il Piano Generale del Traffico Urbano;
- **conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano, delle risorse storiche e culturali;** L'obiettivo di Piano è quello di definire semplici criteri urbanistici di concezione e di gestione degli spazi, in grado di promuovere una maggiore sicurezza e qualità urbana e portare ad una valorizzazione e salvaguardia gli ambiti d'intervento. Viene pertanto riconosciuto il valore sociale della riqualificazione dei luoghi, poiché il disinteresse per il contesto fisico comporta degrado, non solo fisico, ma anche sociale;
 - **riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola:** la Variante propone la valorizzazione dei suoli agricoli come vero elemento utile e qualificante per il territorio. L'analisi della qualità dei suoli liberi nello stato di fatto, indipendentemente dalle previsioni dei PGT, consente di restituire le caratteristiche di utilizzo del territorio agricolo, la qualità ambientale degli ambiti, il valore paesaggistico del territorio e le loro peculiarità ecosistemiche (ovvero l'insieme di qualità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche). Ciò fornisce elementi utili alla comprensione degli ambiti di trasformazione rispetto al loro valore ecosistemico, in relazione all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e al raggiungimento della soglia di riduzione.

5.3 I POSSIBILI EFFETTI DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI

In questo capitolo vengono sinteticamente valutati i possibili effetti significativi, generati dagli obiettivi e strategie della Variante generale al PGT, sul contesto ambientale di riferimento, analizzato al precedente capitolo 2. La finalità è di individuare le principali criticità potenzialmente derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano, al fine di avanzare proposte di modifica/riorientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

Le valutazioni, sotto riportate, fanno riferimento all'elenco delle componenti contenuto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua come fondamentali: biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, rumore, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.

La tabella fornisce, oltre alla caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambiente, così come rilevato in fase di analisi e approfonditamente esaminato nel Documento di Scoping, una previsione inerente la probabile evoluzione che interesserebbe i comparti ambientali con l'attuazione delle scelte pianificatorie della Variante al PGT.

Il livello di qualità attuale riprende il giudizio sintetico espresso per le singole componenti ambientali analizzate, tenendo conto delle potenzialità e criticità che caratterizzano il territorio di Giussano.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: verde probabile effetto positivo, giallo possibile effetto incerto, rosso probabile effetto negativo, bianco nessuna interazione.

componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile					
		OBIETTIVO 01 SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO 02 SICUREZZA DEL TERRITORIO	OBIETTIVO 03 RI-COSTRUIRE LA 'CITTA' ESISTENTE	OBIETTIVO 04 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	OBIETTIVO 05 TENDERE VERSO UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	OBIETTIVO 06 TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE
Aria e cambiamenti climatici	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green
Acque superficiali	Green	Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali. La variante al PGT assume i contenuti del PAI e del PGRA, in particolar modo per quanto riguarda le mappature della pericolosità e del rischio e delle relative Norme di Attuazione.					
Acque sotterranee	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green
Uso del suolo	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Natura e biodiversità	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Paesaggio. Qualità urbana. Beni culturali	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Rumore	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Energia	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Elettromagnetismo	Yellow	La Variante al PGT recepisce le fasce di rispetto degli elettrodotti che attraversano il territorio comunale di Giussano e adotta specifiche norme tecniche nel caso di trasformazioni limitrofe a tali fasce.					

componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile					
		OBBIETTIVO 01 SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	OBBIETTIVO 02 SICUREZZA DEL TERRITORIO	OBBIETTIVO 03 RI-COSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE	OBBIETTIVO 04 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	OBBIETTIVO 05 TENDERE VERSO UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	OBBIETTIVO 06 TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE
		Non si prevedono azioni che possano incrementare in modo critico il numero di impianti per la telefonia o la radiotrasmissione o che necessitino di nuove linee di elettrodotti aerei dedicati.					
Rifiuti							
Mobilità e trasporti							

Prime considerazioni conclusive

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dall'attuazione degli obiettivi e strategie di Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

in particolare la Variante, per **non gravare maggiormente rispetto alla situazione stabilita nel PGT vigente sulla componente suolo**, individua interventi e azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, favorisca un miglioramento del clima acustico locale e adotti soluzioni progettuali virtuose, dal punto di vista del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e della qualità ecosistemica.

La promozione di servizi ecosistemi e di progettazione di "forestazione urbana" è elemento fondamentale per la costruzione di un'efficace **Rete Ecologica Comunale**.

Il tema della **sicurezza del territorio** si attua attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e attraverso l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.

Con l'**obiettivo di Ricostruire la città esistente**, la Variante intraprende una politica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione di porzioni significative di città a partire dal

patrimonio esistente, con l'obiettivo di risolvere situazioni di dismesso ed incompiuto, ancora non risolte.

Il miglioramento delle **condizioni di mobilità** del comune di Giussano dovrà prevedere un'adeguata offerta di mobilità sostenibile e una rete di mobilità lenta per ridurre efficacemente il traffico veicolare interno al nucleo urbano.

5.4 STRATEGIE ALTERNATIVE PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E I SERVIZI DI PROGETTO

Prima di procedere alla definizione degli Ambiti di Trasformazione in previsione nella Variante in esame, si è cercato di analizzare le ragioni della mancata attuazione degli Ambiti previsti dallo strumento urbanistico vigente, al fine di ipotizzare strategie di azione in grado di raggiungere gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

In particolare gli elementi più rilevanti che occorre sottolineare sono:

- la mancata attuazione della maggioranza delle aree di trasformazione previste dal PGT (solo 2 ambiti sono attualmente convenzionati ed uno è in fase di convenzionamento),
- la presenza di una offerta immobiliare, che eccede la effettiva domanda,
- la presenza di un vasto patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato per il quale non sembrano emergere ipotesi concrete di riutilizzo,
- le difficoltà legate all'acquisizione delle aree a servizi previste dal Piano che sono legate principalmente a complessi interventi in aree già edificate. Infatti, nella maggior parte dei casi, la loro acquisizione è subordinata al trasferimento dei diritti volumetrici generati su aree già edificate (C1 e C2) che, in taluni casi, riguardano aree dismesse e degradate,
- la necessità di proporre politiche attive di contenimento del consumo di suolo, evitando che questo determini ulteriori effetti negativi nel comparto edilizio.

Sulla base di queste considerazioni, sono state formulate tre strategie di intervento sugli ambiti di trasformazione, da proporre all'Amministrazione Comunale, evidenziandone opportunità e criticità.

In questa fase di valutazione si ritiene di stralciare dagli Ambiti di trasformazione in esame, non solo i tre ambiti già convenzionati o in fase di convenzionamento, ma anche l'ambito TR2 in Località Laghetto per il quale l'Amministrazione comunale sembra volere confermare solo la parte di servizi già esistente.

La **prima strategia** prevede di **sospendere l'attuazione di tutte le aree di trasformazione non edificate** e, contestualmente, retrocedere ad aree agricole la maggior parte delle aree previste a servizi di progetto. Nel momento in cui il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza si adeguerà al PTR (revisione ex LR 31/14), la Variante del PGT di Giussano di adeguamento al nuovo strumento urbanistico provinciale, anche sulla base delle quantità di riduzione del consumo di suolo che verranno previste per Giussano, ripenserà al disegno di tali ambiti.

L'obiettivo di questa strategia è privilegiare il recupero delle aree dismesse e, per quanto riguarda i servizi, concentrare gli sforzi sul miglioramento dei servizi esistenti come d'altra

parte è suggerito dal decreto del 16 novembre 2017 (Contenuti ambientali minimi degli interventi pubblici).

La **seconda strategia** prevede di **subordinare il mantenimento delle possibilità edificatorie delle Aree di Trasformazione greenfield alla piantumazione delle stesse entro 12 mesi dall'approvazione della variante di PGT**. L'area resta interamente piantumata fino a quando la proprietà non intende attuare le previsioni quantitative e le destinazioni funzionali indicate dal Documento di Piano; rimane piantumata anche nel caso in cui si decida di non procedere ad alcuna attuazione.

A seguito dell'approvazione del Piano Attuativo, le porzioni alberate sulle aree di concentrazione edilizia vengono trasferite per lasciare spazio agli edifici di progetto. Tale alberature verranno utilizzate per la creazione degli "assi della connessione" tra i vari centri di Giussano (previsti dal Piano dei Servizi).

L'obiettivo di questa politica è ottenere un rapido miglioramento ambientale e paesaggistico del sistema urbano rendendo Giussano attrattivo per la localizzazione di nuove attività.

La **terza strategia**⁴ propone di **modificare il criterio perequativo previsto dall'attuale Piano**, concentrando l'"atterraggio" dei crediti edilizi, generati dalle attuali aree "S3 - Ambiti monofunzionali a servizi di interesse collettivo: servizi di sussidiarietà e compensazione", sulle aree greenfield. L'ipotesi prevede inoltre che le aree a servizi, una volta cedute all'Amministrazione siano retrocesse all'uso agricolo. L'obiettivo di questa politica è riequilibrare, almeno in parte, la complessità attuativa derivante dal recupero delle aree dismesse ed attuare la diminuzione del consumo di suolo previsto dal PTR.

Rispetto ai tre scenari ipotizzati, è possibile fare **alcune considerazioni conclusive**, valutandone i possibili effetti:

- ➡ la prima e seconda strategia rappresentano due alternative rispetto alla attuazione degli Ambiti di trasformazione; nel primo caso "congelare" gli ambiti di trasformazione, mantenendone la destinazione attuale e conseguentemente sospendere le aree a previsione di servizi S3, nel secondo caso subordinare l'attuazione dell'ambito di trasformazione greenfield alla piantumazione dello stesso;
- ➡ la **prima strategia comporta una evidente diminuzione del consumo di suolo**, rispetto al PGT vigente, ed una conseguente spinta ad intervenire sul dismesso di Giussano, per soddisfare la domanda di nuova edificazione. La **sospensione degli Ambiti** è, però, solo **transitoria** fino all'approvazione del PTR ai sensi della LR31/2014, e conseguente adeguamento "a cascata" del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza e del PGT di Giussano, una volta definite le effettive soglie di riduzione del consumo di suolo. La ridefinizione degli ambiti a servizi di nuova previsione ad uso agricolo conferma l'obiettivo

⁴ A seguito della valutazione e discussione degli scenari alternativi con l'Amministrazione, si è scelto di non attuare questa strategia.

di riduzione del consumo di suolo, puntando alla **qualificazione dei servizi esistenti**. Occorre però verificare se tale impostazione non implichi un "non soddisfazione" del fabbisogno di servizi di Giuszano;

- l'obbligo di **piantumazione preventiva** negli ambiti greenfield ai fini della possibilità di trasformazione, **non riduce il consumo di suolo** rispetto al PGT vigente, ma consente di **migliorare il valore ecologico complessivo** dell'ambito durante la fase transitoria fra piantumazione ed inizio lavori di edificazione, nel momento in cui è dimostrato che un'area completamente piantumata offra un valore di servizi ecosistemici maggiore dello stato di fatto (spesso agricolo od incolto od area a verde non mantenuta). Ad intervento di edificazione completato, l'area piantumata residua sarà pari al 50% dell'ambito ed anche in questo caso il risultato sarà un miglioramento complessivo del valore ecologico.
- Tale impostazione comporterà, inevitabilmente, un **aggravio dei costi** per l'operatore e potrebbe rappresentare un ulteriore ostacolo alla realizzazione degli ambiti di trasformazione ed un aumento della opportunità ad intervenire sul patrimonio dismesso.
- la **terza strategia** con la previsione di retrocessione ad area agricola della aree a servizi S3, una volta acquisite dalla Amministrazione pubblica, comporta una **diminuzione del consumo di suolo** rispetto al PGT vigente. Anche in questo caso si punta alla qualificazione dei servizi esistenti, ma si rischia di non poter soddisfare la domanda di nuovi servizi. La modifica proposta del criterio perequativo (ricaduta delle volumetrie generate dalle Aree S3 sugli Ambiti di trasformazione) comporta un aggravio per l'attuazione dell'intervento a favore del recupero di aree dismesse o sottoutilizzate.

5.5 DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI DI PIANO

Le azioni che la Variante al PGT intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi che si è proposto sono illustrate nella tabella seguente, suddividendole per sistemi territoriali di riferimento e cercando anche di dare un giudizio qualitativo sui possibili effetti sull'ambiente:

Obiettivo	Azione	Valutazione e effetti
LA CITTÀ CONSOLIDATA: SUPPORTO ALLA RIGENERAZIONE URBANA	• Individuazione del nucleo di antica formazione e delle modalità di intervento per gli edifici del tessuto storico	Alto
	• Incentivi all'interno del piano delle regole per il recupero aree dismesse	Alto
	• Rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali	Alto
	• Allineamento della normativa di piano con la normativa del Parco regionale della Valle del Lambro	Alto
	• Revisione normativa che non limiti le attività esistenti	Alto
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA CITTÀ E AUMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	• Riconoscimento dei caratteri ambientali e paesaggistici degli ambiti urbani	Alto
	• Analisi dei valori ecosistemici del territorio – stato di fatto e di progetto	Alto
	• Definizione del progetto di rete ecologica comunale	Alto
	• Definizione di compensazioni ambientali (attraverso il	Alto

		preverdissement) per gli ambiti di trasformazione confermati	
CONNETTERE LA CITTÀ		• Azioni di incentivi per la realizzazione della "rambla	
		• Valorizzazione dei percorsi rurali	
		• Favorire l'interscambio con La stazione ferroviaria di Carugo-Giussano	
		• interventi di miglioramento della mobilità lenta	

In generale non emergono situazioni di particolare criticità, ma solo alcuni elementi di attenzione da porre nella fase di attuazione degli interventi.

In particolare:

- **definire incentivi per il recupero delle aree dismesse**, con la possibilità di insediare medie strutture di vendita commerciali all'interno del dismesso localizzato nelle zone di addensamento commerciale, può facilitare il processo di rigenerazione e di riutilizzo del patrimonio edilizio in dismissione o in condizioni di sottoutilizzo.
D'altra parte, però, occorre verificare che tali interventi non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico e siano orientati al soddisfacimento di adeguati standard di efficienza energetica. Pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti;
- proporre **una revisione della normativa che non vincoli** gli interventi edilizi nei comparti produttivi, terziari e commerciali, a proporzioni percentuali fisse tra le destinazioni ammesse, ma che si limita ad escludere le destinazioni non compatibili, facilita le trasformazioni, ma, anche in questo caso, occorre verificare come tali interventi possano incidere sulla qualità ambientale del contesto in cui sono inseriti;
- l'identificazione del **perimetro del Nucleo di Antica Formazione** permette di prevedere idonee modalità di intervento per quegli ambiti edificati che costituiscono la formazione storica della città; una eccessiva "semplificazione" delle norme di intervento, facilitano ed incentivano gli interventi di recupero e pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, anche tale azione di Piano è condizionata dalla qualità degli interventi previsti;
- l'azione di **rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali**, può essere sostenuta localizzando le nuove strutture commerciali in aree che non consumino nuovo suolo e non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Se da un lato tale azione può avere riflessi positivi sulla qualità della vita del sistema urbano di Giussano, l'esito complessivo è condizionato dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

6.1 CONTENUTI DEL PGT VIGENTE

La prima Variante Generale al Piano di Governo del Territorio è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e Pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.

Il PGT Vigente prevede **12 Ambiti di Trasformazione**, di cui 2 di attuazione pubblica, che interessano complessivamente ca. 512mila mq di aree, con la previsione di ca. 160mila mq di Slp, di cui potenziali 10mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, terziario, commerciale e servizi).

Ambito	Destinazione d'uso	Superficie territoriale mq	IT mq/mq	SLP mq	Rapporto di copertura
TR1a Via Viganó	Produttivo di beni e servizi	31.665	0,9	28.498	45%
TR1b Via Mulino Principe	Medie e grandi superfici di vendita Industria Artigianato	35.174	0,4	14.070	30%
TR2 Località Laghetto	Servizi collettivi per il tempo libero	79.622	0,2	15.924	20%
TR3 Via Viganó, via Tofane	Attività produttive di beni e servizi	32.102	0,3	6.647	35%
TR4 Via Pirandello	Residenza	33.875		2.300 oltre alla SLP esistente	20%
TR5 Via Diaz, via Pirandello	Attività produttive di beni e servizi Attività terziario/direzionali Residenza (15% max)	53.496	0,3	16.728	40%
TR6a Via Carroccio, via Viganó	Terziario/direzionale/ commerciale	35.856	0,2	7.171	40%
TR6b	Parcheggi				
TR6c	Parcheggi				
TR7 Via Addolorata, p.zza S Giacomo	Residenza Terziario/ricettivo/commerci ale Servizi	1.000		Esistente + 10%	

TR8 via Redipuglia	Residenza	22.905	0,2	4.581	30%
TR9 Via Nuova Valassina	Alberghiero Sanitario Terziario/direzionale Produttivo di soli servizi Commerciale di media e piccola superficie	74.798	0,5	37.399	50%
TR10 Via Massimo D'Azeglio	Servizi e attrezzature collettive	18.438	0,5	9.219	50%
TR11 Via Alfieri, via Como	Terziario/direzionale (55%) Produttivo di beni e servizi (30%) Commerciale (15%)	61.592	0,2	12.318	50%
TR12 Via Monte Grappa	Terziario	31.456	0,2	6.309	50%
		511.976		161.164	

Trascorsi cinque anni dall'approvazione della Variante generale al PGT (2012), lo stato di attuazione dei 12 Ambiti di Trasformazione evidenzia ancora un residuo considerevole, in quanto sono stati approvati e convenzionati solo due Ambiti di Trasformazione a carattere extra residenziale:

- TR1 a b, sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato;
- TR3 a b sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato.

Va poi aggiunto un terzo AT approvato (TR10), ma per il quale il bando di gara a procedura ristretta è andato deserto.

6.2 LA PROPOSTA DI VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO

Premesso che riqualificazione ambientale e limitazione del consumo di suolo sono stati alla base di tutte le politiche di Piano e, pertanto, anche alla base dell'individuazione delle parti del territorio per cui si prevede l'attuazione di progetti urbani, non sono state previste nuove espansioni riguardanti aree greenfield, rispetto al PGT vigente.

La Variante al PGT, pertanto, riprende gli Ambiti di Trasformazione previsti nello strumento urbanistico vigente, attualizzandoli allo stato attuale di convenzionamento/realizzazione ed introducendo alcune modifiche, finalizzate ad una più efficace ed effettiva realizzazione.

Sono state, infatti, definite nuove modalità di intervento e nuovi parametri con l'obiettivo di innescare un processo di riqualificazione ambientale diffuso.

In particolare:

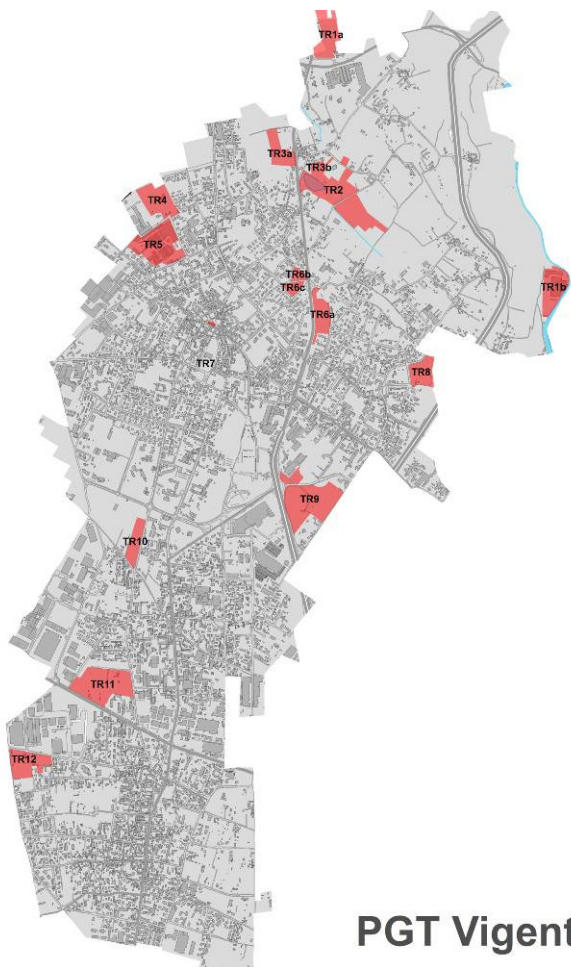
- gli ambiti **TR1**, **TR3** e **TR10** vengono stralciati nella Variante in quanto già oggetto di convenzionamento con l'Amministrazione di Giussano;
- l'ambito **TR2** in Località Laghetto, nel quale erano previsti servizi collettivi per il tempo libero, viene stralciato dal Documento di Piano e riportato, per la sola parte di superficie territoriale, dove già sono realizzati servizi per il tempo libero, al Piano dei Servizi;

- vengono modificate le destinazioni d'uso previste in alcuni ambiti, perché ritenute maggiormente confacenti al contesto territoriale al contorno e per facilitarne l'attuazione.
- viene inserito un nuovo ambito di trasformazione **TR9**, in corrispondenza del centro commerciale Gran Giussano.

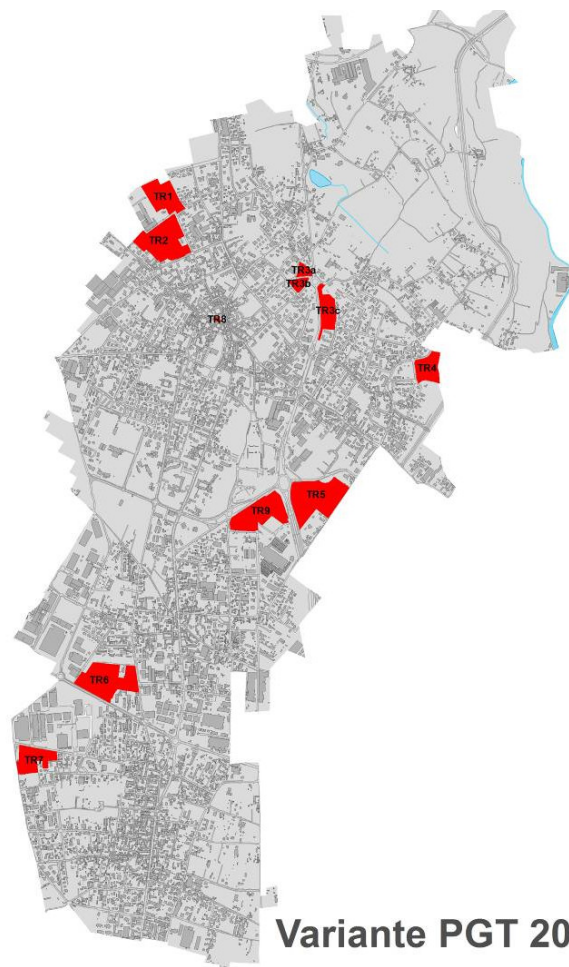
Nel complesso, pertanto, la Variante propone **9 Ambiti di Trasformazione**, che interessano complessivamente ca. 356mila mq di aree, con la previsione di ca. 114mila mq di SIp, di cui potenziali 14mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, commerciale, terziario e servizi). La numerazione degli ambiti viene riformulata nella Variante, ripartendo dal numero 1.

Ambito	Destinazione d'uso	Superficie territoriale mq	IT mq/mq	SL mq	Abitanti insediabili
TR1 Via Pirandello ex TR4	Residenza	33.889		2.380 oltre alla SLP esistente	47
TR2 Via Diaz, via Pirandello ex TR5	Residenza Terziaria Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettiva	55.785	0,30	16.736 max 15% residenziale	50
TR3a Via Carroccio, via Viganó ex TR6b	Residenza	5.884	0,30	1.765	35
TR3b ex TR6c	Residenza	6.663	0,30	1.999	40
TR3c ex TR6a	Direzionale Terziario Commerciale (vicinato) Ricettiva	22.911	0,20	4.582	
TR4 Via Redipuglia ex TR8	Residenza	22.915	0,20	4.583	92
TR5 Via Nuova Valassina ex TR9	Terziario Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettiva	66.342	0,50	33.171	
TR6 Via Alfieri, via Como ex TR11	Terziario Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettivo	59.165	0,50	29.583	
TR7 Via Monte Grappa ex TR12	Produttivo	31.561	0,50	15.781	

TR8 Via Addolorata, p.zza S Giacomo ex TR7	Residenza Terziario Ricettivo Commerciale (vicinato)	1.000		Esistente + 10%	20
TR9 Via Prealpi	Commerciale (GSV)	51.778		Esistente + 4.000mq	
		356.893		114.199	284



PGT Vigente



Variante PGT 2018

Analizzando questi primi dati complessivi è possibile fare alcune brevi considerazioni:

- la **superficie territoriale** complessiva diminuisce leggermente rispetto a quella prevista nel PGT vigente **per gli AT confermati**; ciò deriva principalmente da una ridefinizione del perimetro dell'AT 5 (ex 9) e dell'AT 6 (ex 11);
- la **SL complessiva, per gli AT confermati**, aumenta leggermente in conseguenza dell'aumento dell'indice territoriale attribuito agli AT 3a e 3b (ex 6b e 6c) e agli AT 6 e 7 (ex 11 e 12). In particolare, l'indice pari a 0,30mq/mq per gli AT 3a e 3b è motivato dal cambio di destinazione d'uso attribuito, che varia da parcheggio a residenza, in seguito a opportune

valutazioni fatte anche nell'ambito della stesura del PGTU, che giudica non più attuale e funzionale al centro storico di Giuszano la previsione di due parcheggi in questi ambiti.

L'aumento dell'indice a 0,5mq/mq per gli AT 6 e 7 è giustificata dalla realtà insediativa del contesto territoriale in cui sono inseriti gli ambiti, che vede una prevalenza di aree terziario-produttive con indice territoriale simile;

- la **SL a destinazione residenziale** aumenta leggermente rispetto al PGT vigente passando dai potenziali 10.000 mq a circa 14.000mq: gli ambiti TR3a e 3b (ex 6b e 6c) diventano a destinazione residenziale nella proposta di Variante.

Al fine di garantire uno sviluppo sostenibile della città di Giuszano, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio tra valore ambientale delle aree e pesi insediativi presenti e programmati sul territorio, la Variante al PGT introduce delle prescrizioni ambientali obbligatorie per l'attuazione delle aree trasformazione. Si tratta, in particolare, della pratica di piantumazione preventiva, introdotta a livello europeo come **Preverdissement**.

A seguito, infatti, della raffigurazione e discussione delle strategie alternative di Piano riguardanti gli Ambiti di Trasformazione previsti da vigente PGT e dell'Analisi critica degli stessi, la Variante di Piano, avendo quale obiettivo principe la limitazione del consumo di suolo e il miglioramento ambientale della città, prevede l'attuazione della "seconda strategia" ovvero di subordinare il mantenimento delle possibilità edificatorie delle Aree di Trasformazione greenfield alla piantumazione preventiva delle stesse entro 12 mesi dall'approvazione della variante di PGT. Tutto il comparto pertanto viene interessato dall'azione di preverdissement: le superfici che il futuro piano attuativo destinerà all'esecuzione degli interventi edilizi saranno interessate da Pv temporaneo, mentre le restanti aree saranno oggetto di intervento di Pv definitivo.

6.3 PROGETTO DI PREVERDISSEMENT NELLA VARIANTE AL PGT

Il "preverdissement" è una tecnica che antepone la realizzazione di interventi ambientali a quella delle opere edilizie, allo scopo di migliorare l'efficacia del loro inserimento nell'ambiente e ridurre le pressioni dovute alle fasi di costruzione ed esercizio.

Realizzare la copertura vegetale di un ambito di trasformazione preventivamente rispetto alla realizzazione dei lavori, consente di diminuire la necessità di opere di mitigazione in fase di esecuzione dei lavori e di migliorare l'inserimento eco-paesistico nel contesto.

Il Preverdissement permette, inoltre, di creare una dotazione verde in grado di svolgere funzioni ecologiche utili (assorbimento CO₂, miglioramento microclima) in tempi rapidi, eliminando gli svantaggi derivanti dalla presenza nel paesaggio urbano di aree in abbandono, in attesa che prendano avvio i lavori.

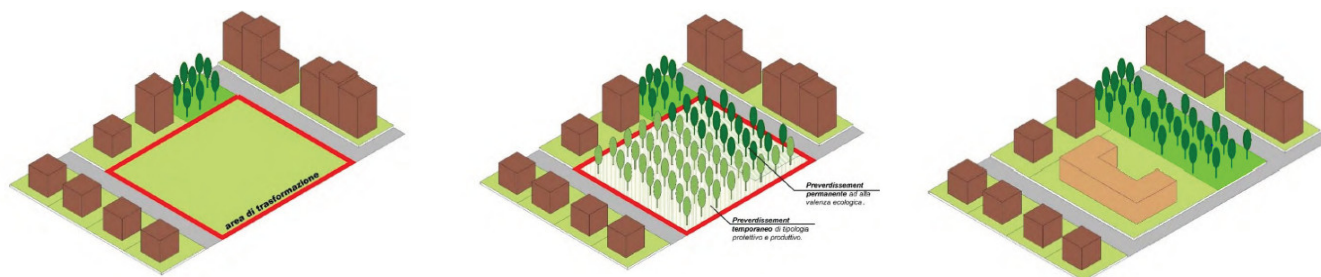
Il Preverdissement agisce sul valore ecologico delle aree trasformate e, in caso di aree con scarsa qualità ambientale iniziale, produce un miglioramento del bilancio ambientale.

In questo senso, può essere considerato una "buona pratica" di accompagnamento delle politiche urbane e può implementare la propria efficacia assumendo una dimensione sistematica qualora adottata dalle politiche di pianificazione generale.

La Variante al PGT di Giussano introduce e norma il Preverdissement negli Ambiti di trasformazione all'art. 7 delle norme del Documento di Piano, rimandando all'Allegato 1 per le "Linee guida per l'attuazione degli interventi di Preverdissement"

I principi fondamentali della pianumazione preventiva prevista per Giussano sono:

- la piantumazione preventiva nelle aree di trasformazione, individuate dal PGT, dovrà avvenire entro 12 mesi dall'approvazione della Variante e costituisce la condizione necessaria ed inderogabile affinché possa essere presentato alla Amministrazione comunale, per la sua approvazione, il Piano Attuativo dell'ambito;
- la piantumazione preventiva deve riguardare l'intero ambito di trasformazione;
- nel singolo ambito di trasformazione sono possibili due tipologie di intervento:
 - ✓ una componente di PV temporaneo che é attuata nella porzione di ambito destinata, come da scheda del DdP, alla concentrazione volumetrica,
 - ✓ una componente di PV definitivo che sarà concentrata nella porzione di ambito non interessata dalle future edificazioni;
- il PV temporaneo avrà finalità protettive e/o produttive consentendo di qualificare le aree in attesa di trasformazione. In relazione alla dimensione del comparto possono essere individuate tipologie diverse di PV temporaneo, quali copertura legnosa o erbacea. Quando le dimensioni e i tempi lo consentono il Pv temporaneo può essere costituito anche da coperture arboree con finalità economiche (biomasse);
- il PV definitivo sarà attuato in quella porzione di ambito di trasformazione definita ad alta valenza ecologica (minimo il 50% della ST) e sarà costituito da piantagioni di pregio con l'impiego di mix di essenze, aventi un fusto di circonferenza minima di 12-14 cm e una densità di circa 300 piante/ettaro.



Individuazione dell'Ambito di trasformazione, piantumazione dell'intera ST, realizzazione del Piano Attuativo

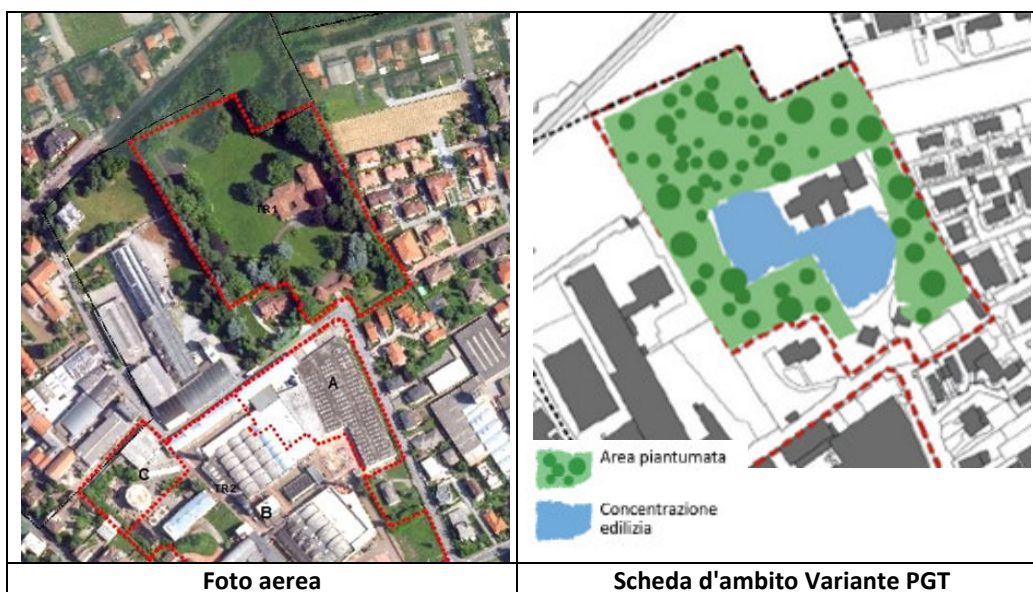
6.4 VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

La Valutazione degli obiettivi e delle azioni della Variante, si completa con la valutazione dei singoli Ambiti di trasformazione, previsti nel Documento di Piano. Di seguito sono descritte le principali trasformazioni previste e le specifiche finalità delle trasformazioni.

➤ **Ambito di trasformazione TR1 – via Pirandello**

L'ambito si colloca a nord-ovest del territorio comunale, a confine con il comune di Carugo e in prossimità della linea ferroviaria. L'intorno urbano in cui si inserisce è caratterizzato da residenza a bassa intensità e da attività produttive di ampia estensione.

All'interno dell'area è presente un edificio residenziale con un ampio giardino, in cui si alternano ampi spazi a prato ed altrettanto ampi spazi piantumati. Gli obiettivi della progettazione riguardano il completamento del tessuto residenziale e la possibilità del mantenimento delle aree a verde alberate presenti. Per tale ragione l'eventuale inserimento di nuove edificazioni residenziali dovrà occupare prevalentemente gli spazi oggi "liberi" da alberature, utilizzando gli spazi a prato e **preservando gli spazi piantumati esistenti**.



La Variante conferma la destinazione residenziale, prevista dallo strumento vigente. Viene stralciata la suddivisione dell'ambito in due sottoambiti A e B. **La classe di sensibilità paesistica è media.**

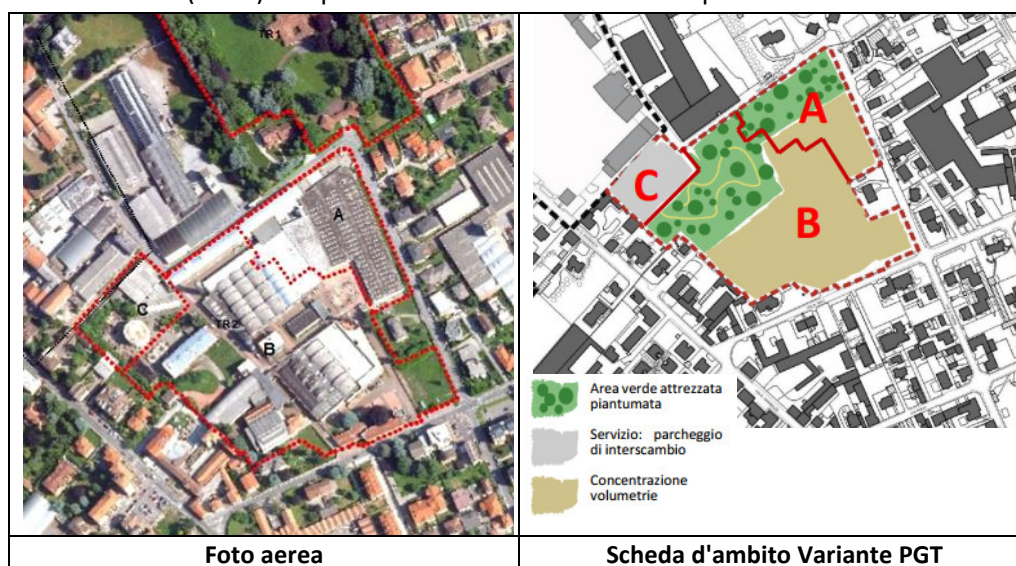
L'ambito TR1 risulta al limite della Fascia di rispetto ferroviaria e la sua collocazione in prossimità della ferrovia determina la **Classificazione Acustica in Classe IV**; vista la destinazione residenziale prevista, in sede di pianificazione attuativa, dovranno essere previste le opportune soluzioni progettuali per **limitare l'impatto acustico**.

➤ **Ambito di trasformazione TR2 – via Diaz, via Pirandello**

L'ambito si colloca anch'esso a nord - ovest del territorio, in prossimità del confine comunale con Carugo e della stazione ferroviaria Carugo-Giussano. L'intorno urbano è caratterizzato da un tessuto misto, con alternanza di residenza ed impianti industriali/ artigianali di dimensioni variabili (piccole attività produttive e grandi complessi). L'area è **un'area brownfield** ove è localizzato un grande insediamento produttivo quasi totalmente dismesso.

La trasformazione dell'area tende alla rigenerazione e alla rivitalizzazione di un'ampia parte di città oggi dismessa, rappresentando l'occasione per dotare Giussano di un'ampia area di interscambio tra le autovetture e la ferrovia, permettendo così ai cittadini di poter usufruire del trasporto ferroviario in maniera agevole e sicura. Per far ciò si prescrive la realizzazione di un **parcheggio di interscambio** con la stazione sul lato nord dell'ambito e la realizzazione di un'area verde attrezzata accessibile dalla collettività.

Stante l'attuale localizzazione di attività produttive ancora attive, è possibile attuare le previsioni anche in fasi diverse: pertanto, si individuano 2 comparti di concentrazione volumetrica diversi (A e B) che possono avviarsi in maniera indipendente tra di loro.



La **Variante conferma** in parte le destinazioni d'uso previste dal PGT vigente. Viene mantenuta per la residenza la sola quota del 15% rispetto alla SL massima ammessa. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali. Si conferma la previsione di un **parcheggio**, modificandone la localizzazione, in una posizione più idonea al suo utilizzo, come parcheggio di interscambio con la ferrovia. La **classe di sensibilità paesistica è molto bassa** e l'ambito è classificato in **Classe Acustica IV**.

In sede di definizione del P.A. dovrà essere effettuata un'indagine ambientale sulla qualità dei suoli per valutare l'eventuale necessità di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/05 e s.m.i (parte quarta Titolo V).

La realizzazione dell'area a verde attrezzata comporta un aumento del valore di "biodiversità e valore ecologico", che si riflette su tutto l'ambito.

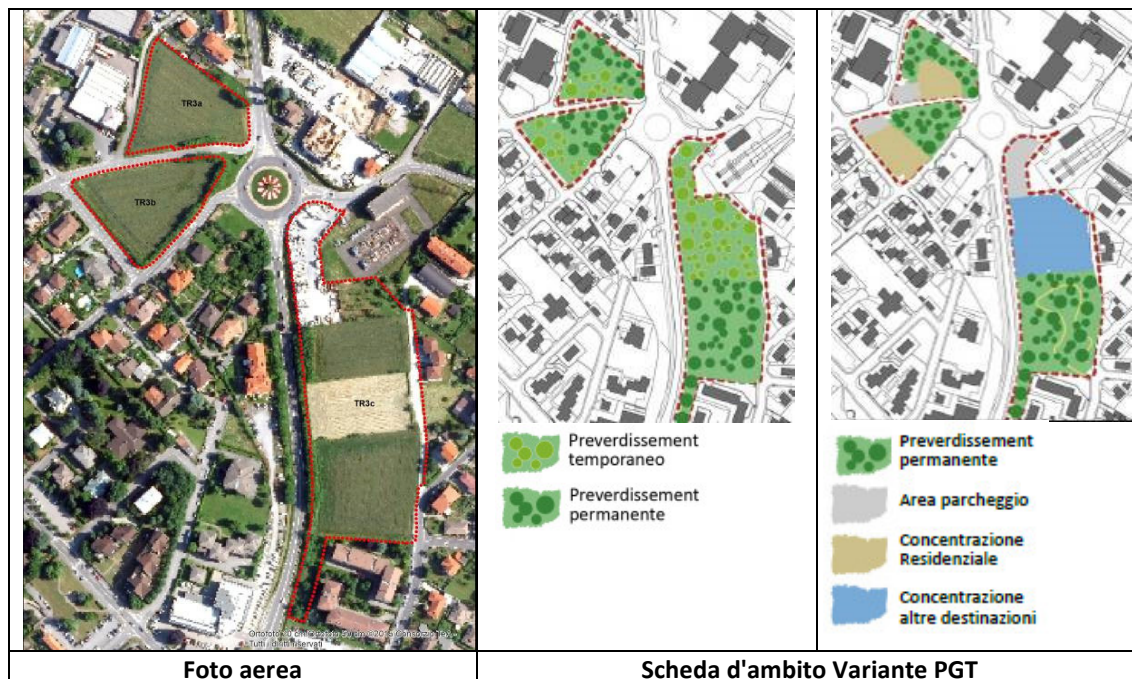
E' ammessa l'attuazione per unità di intervento indipendenti (A, B e C) purché ogni unità sia accompagnata da un masterplan complessivo di organizzazione e distribuzione delle volumetrie ancora non realizzate, verificando la possibilità di attuazione delle altre unità di intervento e la valida localizzazione delle aree di cessione. Il masterplan ha carattere non vincolante per l'attuazione delle successive unità d'intervento. Entrambe le unità (A e B)

devono concorrere alla realizzazione, quale servizio di progetto, del parcheggio di interscambio con la stazione (comparto C).

➤ **Ambito di trasformazione TR 3 – via Carroccio – via Viganò**

L'area si attesta sulla rotatoria lungo la SP 9, strada di collegamento verso Erba e baricentrica rispetto al centro e il Parco Valle Lambro. Si tratta di **un'area quasi completamente greenfield**, coltivata a seminativo semplice e in piccola parte occupata da un deposito materiali. Al fine di **agevolarne l'attuazione**, l'ambito di trasformazione viene suddiviso in 3 aree indipendenti di cui 2 (A e B) a carattere residenziale e una (C) a carattere terziario-commerciale. Al contrario, nel PGT vigente era previsto che il Piano attuativo riguardasse l'insieme delle tre aree.

La trasformazione delle aree vuole tendere al **completamento del tessuto urbano rimasto ineditato** dotando, al contempo, il contesto di ampie aree a valenza ecologica- ambientale (soprattutto per il comparto di maggiori dimensioni - C).



Per i sottoambiti 3a e 3b il **cambio di destinazione d'uso** da parcheggi a residenza, previsto dalla Variante, è motivato da opportune valutazioni fatte anche nell'ambito della stesura del PGU, che giudica non più attuale e funzionale al centro storico di Giussano la previsione di parcheggi in questi ambiti. Nel sottoambito 3c per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali.

La **classe di sensibilità paesistica** è bassa e la localizzazione lungo la SP9 - via Viganò, asse di attraversamento del centro abitato, determina la **Classificazione Acustica in Classe IV**.

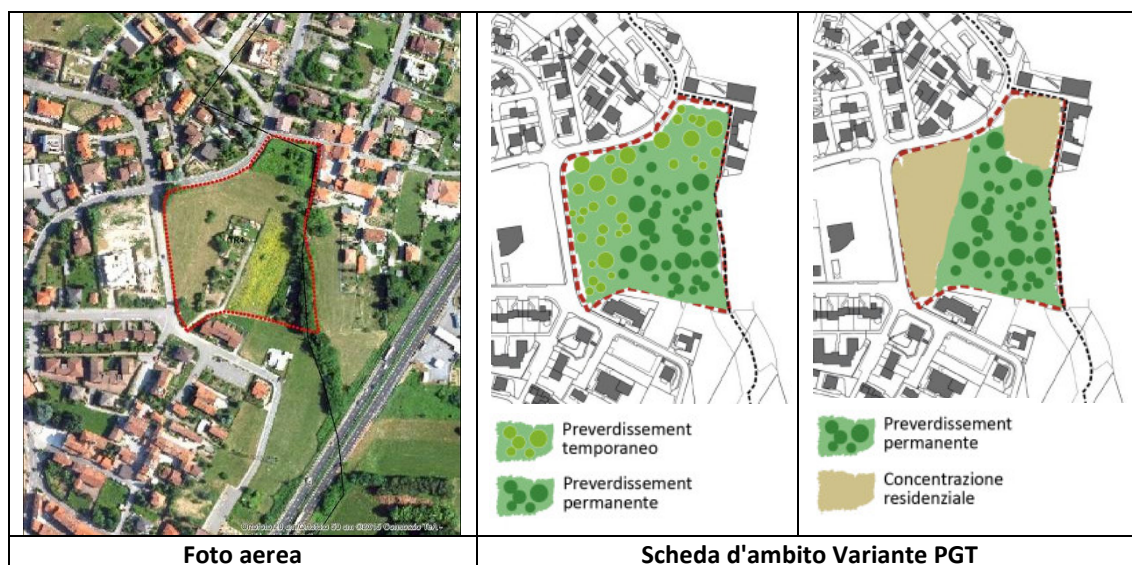
L'ambito è parzialmente interessato dalla **fascia di rispetto stradale** della SP9, di cui occorrerà tenere conto in fase di pianificazione attuativa.

La realizzazione del preverdissement comporta **un aumento del valore di "biodiversità e valore ecologico"**, estesa a tutto l'ambito, nella fase transitoria prima della realizzazione della trasformazione urbanistica definitiva, e limitata alle aree di piantumazione permanente ad intervento attuato. Nel complesso, comunque, si può affermare che il livello ecosistemico **aumenta**.

➤ **Ambito di trasformazione TR 4 – via Redipuglia**

L'ambito di trasformazione si colloca ai margini del territorio comunale, a nord di Robbiano e in prossimità della SS 36. In questo contesto urbano la città, su un territorio non più pienamente pianeggiante, si è espansa in maniera ordinata, senza eccessivi elementi di rottura con l'ambiente naturale circostante, sempre più rilevante nell'avvicinarsi al Parco della Valle del Lambro e al fiume stesso. Si tratta di **un'area greenfield**, caratterizzata dalla presenza di aree coltivate a seminativo e di alcuni orti urbani.

La trasformazione dell'area tende al **completamento del tessuto residenziale** in particolare lungo il fronte prospiciente Via Redipuglia e Via Monte S. Michele e, al contempo vuole contribuire al miglioramento ambientale della città.



La Variante **conferma la destinazione d'uso** e i parametri urbanistici previsti nel PGT vigente. L'ambito é attraversato da un **elettrodotto**, per cui, in fase di pianificazione attuativa, sarà necessario reperire l'ampiezza della fascia di rispetto dall'Ente gestore e prevedere l'ottimale distanza a protezione delle nuove abitazioni previste.

La classe di **sensibilità paesistica** é bassa e la **classe acustica** é III.

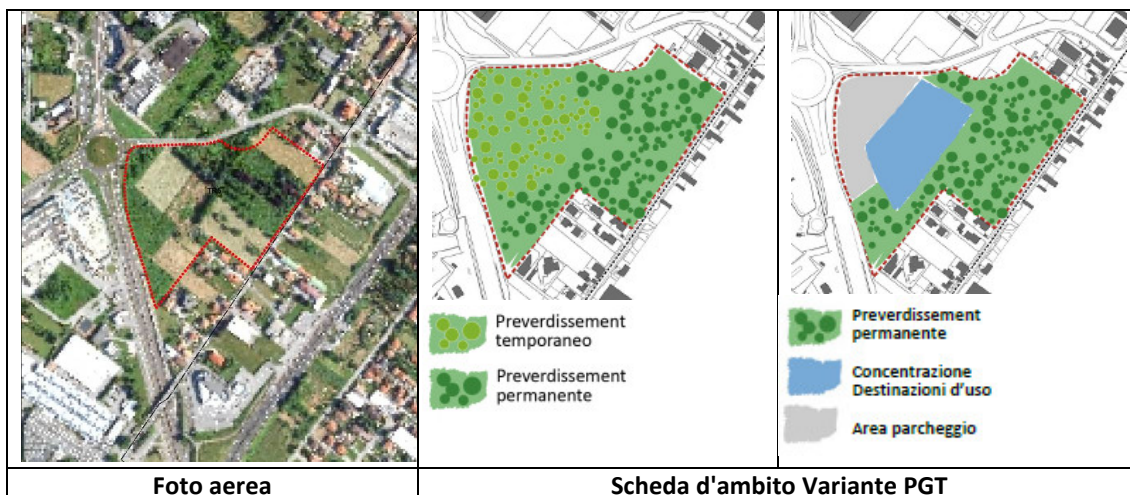
Nel complesso la **realizzazione del preverdissement**, anche nella sola fase permanente, comporta un aumento del valore ecologico dell'ambito.

➤ **Ambito di trasformazione TR 5 – via Nuova Vallassina**

L’ambito si colloca a ovest del territorio comunale, in prossimità dello svincolo della SS 36 e si attesta lungo la SP 9, un’arteria ad altissima accessibilità. L’area, accessibile direttamente dalla rotatoria, si inserisce in **un contesto a carattere prevalentemente terziario e commerciale**, anche se non mancano elementi particolarmente sensibili quali un rado tessuto residenziale (anche nell’adiacente comune di Verano Brianza) e il cimitero di Robbiano. Si tratta di **un’area greenfield**, con un’alternanza di aree a seminativo, prati permanenti e cespuglieti.

La trasformazione **mira a completare l’edificato lungo la SP 9** sfruttando la massima accessibilità presente e, pertanto, la destinazione prevista è il terziario. Al tempo stesso, però, risulta importante dotare il contesto di una adeguata area piantumata a compensazione delle esternalità negative date dalle pesanti edificazioni lungo la SP 9.

Particolare attenzione andrà pertanto posta alle residenze e al cimitero prossimi all’ambito, creando adeguate fasce di mitigazione e concentrando le aree di cessione sul versante orientale e meridionale dell’area.



La Variante **riduce l’ambito di trasformazione** rispetto a quanto previsto nel PGT vigente, stralciando due piccole aree a nord di via Don Beretta. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l’apertura di centri commerciali. La **classe di sensibilità paesistica é bassa** e la localizzazione lungo la SP9 giustifica la **classe acustica IV**.

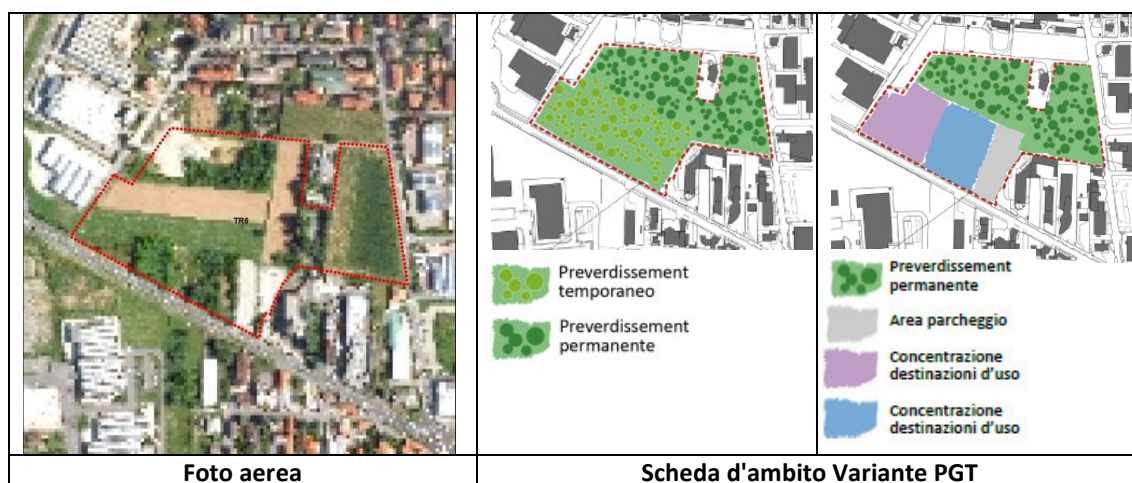
L’ambito é lambito dalla fascia di rispetto del cimitero di Robbiano e dalla fascia di rispetto stradale della SP9. L’ambito é, inoltre, inserito in un piú ampio Ambito di Interesse Provinciale (art. 34 della NdA del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza) e, pertanto, sarà necessario avviare la necessaria Procedura d’Intesa per la sua attuazione.

Il **preverdissement** previsto dovrà salvaguardare le **alberature esistenti**.

➤ **Ambito di trasformazione TR 6 – via Como – via Alfieri**

L'ambito si colloca a sud del territorio comunale, in prossimità del comune di Mariano Comense e lungo la SP 110. Il contesto urbano è quello tipico delle grandi attività economiche (siano esse produttive piuttosto che commerciali o terziarie) che si attestano lungo le principali arterie viabilistiche, sfruttando l'alta accessibilità e visibilità.

L'area oggi è **utilizzata a fini agricoli** e, in piccola parte, per parcheggi di attività economiche adiacenti l'ambito stesso. Le destinazioni d'uso previste per l'ambito sono pertanto il produttivo ed il terziario, proseguendo l'obiettivo del **completamento dell'edificazione lungo Via Como** e permettendo così alle attività economiche di beneficiare dell'alta accessibilità e visibilità dell'area; al contempo, a compensare le intense attività umane, è prevista un'ampia area alberata con alti valori ecologici ed ambientali (localizzata alle spalle delle edificazioni, sul versante settentrionale dell'ambito).



La variante **modifica leggermente il perimetro** dell'ambito e **diversifica le destinazioni d'uso** ammesse, senza indicazioni di quote massime percentuali. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali.

Lo schema progettuale proposto riprende lo schema del PGT vigente, per quanto riguarda l'individuazione della concentrazione dell'edificazione. **L'aumento dell'indice territoriale** da 0,2 mq/mq a 0,5 mq/mq, con conseguente **aumento della SL** realizzabile è giustificato dalle caratteristiche insediative del contesto al contorno.

L'ambito è attraversato da un **elettrodotto**, per cui, in fase di pianificazione attuativa, sarà necessario rispettare l'ampiezza della fascia di rispetto comunicata dall'Ente gestore e prevedere l'ottimale distanza a protezione dei nuovi insediamenti previsti.

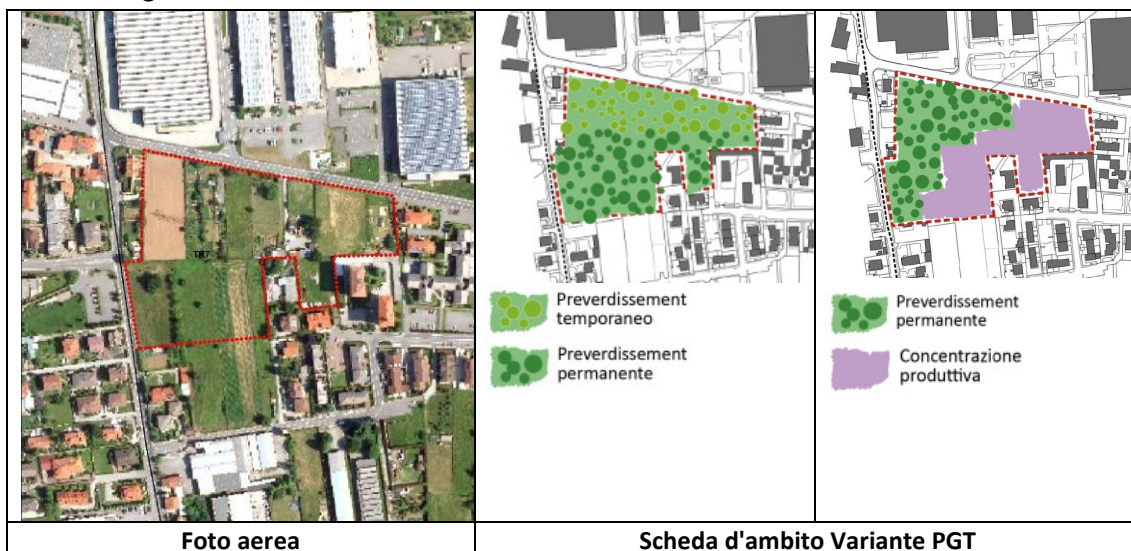
La **classe di sensibilità paesistica** è bassa e la Classe acustica è IV, in quanto si tratta di un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di zone produttive-terziarie con frammistione di zone residenziali.

Il **preverdissemente permanente** é previsto nella parte settentrionale dell'ambito di trasformazione, verso le aree residenziali presenti e contribuirá ad aumentare il valore ecologico di tutto questo comparto urbano, attualmente leggermente carente di aree verdi.

➤ **Ambito di trasformazione TR 7 – via Monte Grappa**

L'ambito si colloca a sud del territorio comunale, in prossimità del confine comunale di Mariano Comense. Si tratta di un'area **greenfield attualmente utilizzata a fini agricoli**, anche se con una certa parcellizzazione, e rappresenta una "naturale" zona filtro tra le attività economiche insediatesi a nord di Via Monte Grappa e il tessuto residenziale di Paina e Brugazzo a sud.

La trasformazione dell'area mira a **completare l'edificazione produttiva** lungo Via Monte Grappa, attraverso l'insediamento di attività produttive/artigianali, ma anche a non perdere le peculiarità oggi presenti. Pertanto, le aree di cessione del preverdissement dovranno essere accuratamente localizzate in modo da fungere anche da barriera vegetale nei confronti della residenza già esistente.



Lo schema progettuale proposto si differenzia dallo schema del PGT vigente, allo scopo di rispettare l'ampiezza della fascia di rispetto dell'**elettrodotto che attraversa l'ambito**, e prevedere l'ottimale distanza a protezione dei nuovi insediamenti previsti. La destinazione d'uso prevista varia da terziario a produttivo, destinazione ritenuta piú funzionale alla zona urbana in cui é inserito l'ambito di trasformazione..

Anche in questo caso, **l'aumento dell'indice territoriale** da 0,2 mq/mq a 0,5 mq/mq, con conseguente **aumento della SL** realizzabile é giustificato dalle caratteristiche insediative del contesto al contorno.

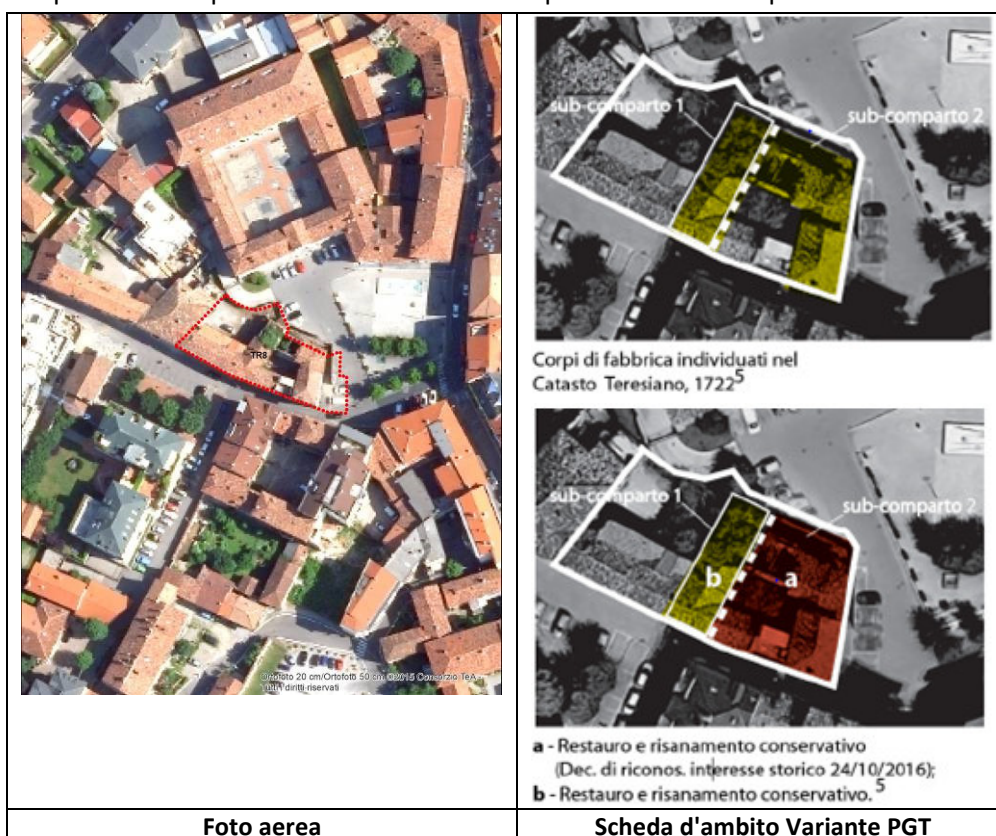
La **classe di sensibilità paesistica** é bassa e la Classe acustica é IV, in quanto si tratta di un contesto urbano caratterizzato da frammistione fra zone produttive-terziarie e zone residenziali.

Il **preverdissement permanente** é previsto nella parte ovest dell'ambito di trasformazione e contribuirá ad aumentare il valore ecologico di tutto questo comparto urbano.

➤ **Ambito di trasformazione TR 8 – via Addolorata, p.zza S. Giacomo**

L'ambito di trasformazione si colloca nel centro storico di Giusano; interessa un **tessuto da riqualificare** che si sviluppa con una cortina edilizia lungo via Addolorata e in affaccio su Piazza San Giacomo. L'ambito ricomprende il caseggiato colonico Mazenta, permanenza di rilevanza storico-culturale. La trasformazione mira alla riqualificazione urbanistica dell'ambito ed in particolare al recupero del caseggiato Mazenta. L'ambito di trasformazione é suddiviso in due sub-comparti (1 e 2) e l'attuazione potrà avvenire per sub-comparti autonomi.

Per entrambi i sub-comparti le destinazioni previste sono Residenza, terziario e commerciale (le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato) e ricettivo. Per il sub-comparto 1 sono previste anche attrezzature pubbliche o di uso pubblico.



La Variante generale al PGT riprende esattamente la **scheda d'ambito predisposta con la Variante puntuale** agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), approvata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017.

In particolare, nel **Sub-comparto 1** é ammessa la **ristrutturazione edilizia** con possibilità di demolizione e ricostruzione e il restauro e risanamento conservativo per il solo corpo di fabbrica, orientato nord-sud, confinante con il Caseggiato colonico sottoposto a tutela.

Nel **Sub-comparto 2**, dove la finalità principale è il recupero del Caseggiato colonico Mazenta, è ammesso il Restauro e risanamento conservativo per le parti dell'organismo edilizio di rilevanza storico-architettonica e possibilità di ristrutturazione edilizia per le restanti parti.

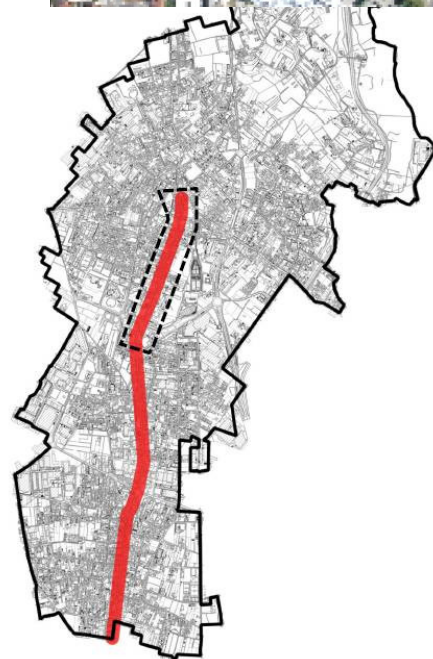
➤ **Ambito di trasformazione TR 9 – via Prealpi**

L'ambito si colloca a ovest del territorio comunale, in prossimità dello svincolo della SS 36 e si attesta lungo la SP 9, un'arteria ad altissima accessibilità. L'area è relativa al centro commerciale Gran Giussano.

L'obiettivo principale è una riqualificazione ambientale delle aree circostanti il complesso commerciale esistente ed un miglioramento dell'inserimento paesistico del complesso stesso.

Viene concessa la possibilità di realizzare gli ampliamenti previsti al di sopra dei parcheggi attualmente scoperti mantenendo la completa funzionalità degli stessi

La realizzazione dell'ambito è subordinata al miglioramento delle connessioni con la rete del sistema ciclopedonale esistente e alla contestuale realizzazione di parte della riqualificazione dell'asse stradale di Via Milano (individuato come spina centrale di connessione), secondo l'identificazione riportata nello schema allegato, le indicazioni progettuali e le priorità di intervento contenute nel Piano dei Servizi.



6.5 SERVIZI ECOSISTEMICI

Nell'ambito della fase conoscitiva del PGT, è stata condotta una analisi dello stato di fatto del sistema del non costruito di Giussano. L'analisi sintetica e descrittiva aveva come finalità attribuire un valore differenziato alle diverse aree libere, rispetto alla loro capacità di fornire un "servizio ecosistemico" alla collettività e al sistema urbano complessivo. Come noto le aree non costruite svolgono un ruolo fondamentale per la sostenibilità dei sistemi urbani e territoriali, agendo sulle diverse componenti fondamentali in modo differenziato a seconda delle loro caratteristiche morfotopologiche, di utilizzo, vegetativo e connettivo.

All'interno delle molteplici possibilità valutative, sono stati individuati alcuni indicatori che esprimessero gli effetti del non costruito sul sistema delle acque, sulla qualità dell'aria, sul suolo. Questi indicatori, messi a sistema, consentono di determinare una carta di sintesi

qualitativa dei valori ecosistemici, capace di evidenziare le parti di territorio non costruito che svolgono una funzione attiva di mitigazione nei confronti della città costruita.

Tale carta diventa orientativa sia per le scelte di sviluppo futuro, con riduzione del sistema non costruito, sia nella scelta delle porzioni di territorio dove intraprendere azioni di riqualificazione ambientale, in quanto meno efficaci dal punto di vista della fornitura di servizi ecosistemici.

In particolare i possibili servizi ecosistemici forniti dalle aree non costruite del sistema urbano di Giussano sono:

- acque: è stata valutata la capacità di protezione delle acque superficiali e sotterranee;
- suolo: sono state effettuate due diverse valutazioni. La prima prende in considerazione il grado di biodiversità delle singole aree in relazione alle presenze vegetali e biologiche in essere e al loro potenziale rispetto al sistema connettivo territoriale. La seconda valutazione considera gli ambiti di fruizione. In particolare sono quindi evidenziati i parchi e giardini pubblici medio-grandi e le aree attraversate da percorsi pubblici di tipo ricreativo (percorsi ciclopedonali, percorsi vita...);
- aria: anche in questo caso sono stati presi in considerazione due parametri. Il primo valuta la capacità di assorbimento di carbonio: tale capacità è stata ipotizzata a livello statistico in base alla tipologia arbustiva presente, emersa nell'analisi dell'uso del suolo. Il secondo parametro valuta la capacità di mitigazione del microclima urbano, ovvero la capacità di riduzione degli effetti dovuti all'incremento della temperatura locale, tipico degli ambienti fortemente urbanizzati.

Dalla sovrapposizione dei valori assunti per i diversi servizi ecosistemici esaminati, è stata redatta una carta di sintesi, che permette di evidenziare i valori di multifunzionalità dei suoli, da un valore 0 ad un valore massimo 5.

In seguito alla definizione delle scelte di Piano, si è aggiornato il valore di sintesi (e conseguentemente i valori per i singoli servizi ecosistemici esaminati) assunto dalle diverse parti del territorio non costruito di Giussano. Tale valore viene aggiornato per due differenti fasi temporali: ad un anno dall'entrata in vigore del PGT (prima fase in cui dovrà essere attuato il Preverdisment obbligatorio degli Ambiti di Trasformazione) e all'attuazione completa delle previsioni del Documento di Piano.

Tale valutazione consente di valutare gli effetti dovuti all'introduzione della norma della piantumazione preventiva, norma che ha l'obiettivo di ridurre gli impatti delle trasformazioni, consentendo in un periodo breve di avere vantaggi concreti sul territorio.

Nella fase 1, la piantumazione preventiva interessa integralmente la superficie degli ambiti di trasformazione e le aree a servizi con diritti volumetrici (di cui parleremo nel dettaglio nell'ambito dell'esame del Piano dei servizi), restituendo alla collettività un sistema boscato privato e non fruibile. Sebbene l'apporto in termini di biodiversità e di potenziali effetti migliorativi della qualità dell'aria sia contenuto, per la giovane età delle piante messe a dimora, garantisce comunque un incremento dei valori di riferimento dello stato di fatto (+5%

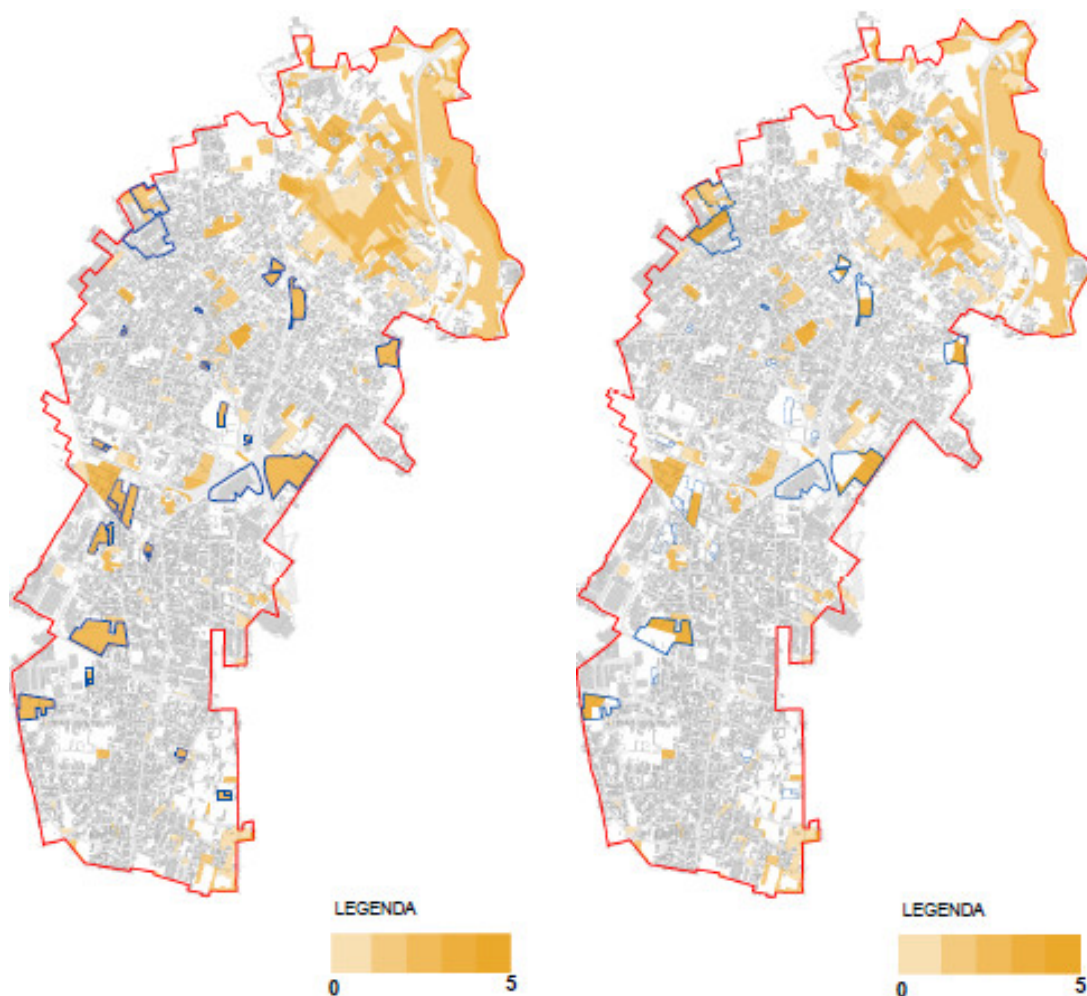
biodiversità e valore ecologico, +11,0% sequestro di carbonio, +19,6% mitigazione del microclima urbano).

Nella fase successiva, a **completamento dei progetti di trasformazione** previsti dal DdP (Ambiti di trasformazione) e del Piano dei Servizi (aree con diritti volumetrici), la superficie piantumata subisce una riduzione rispetto alla fase 1: il preverdissement temporaneo lascia il posto alle edificazioni e rimane solo la parte di preverdissement permanente.

Ad **una riduzione di tale superficie, corrisponde però un incremento dell'apporto** che tali ambiti possono portare in termini di servizi ecosistemici sulla componente suolo e aria, in quanto, nel tempo intercorrente tra piantumazione e realizzazione completa del progetto di Piano, le alberature raggiungono una dimensione più rilevante.

Inoltre le aree piantumate diventano di proprietà pubblica, quindi fruibili dalla collettività, costituendo una struttura di parchi diffusi nella città, che potranno essere caratterizzati con modalità di uso differente, favorendo dove è necessario un'impronta più naturale, quindi a maggior valore per la biodiversità urbana, o parchi attrezzati per lo svago e il tempo libero.

Anche nella fase 2 sono, pertanto, **previsti degli incrementi** rispetto ai valori di riferimento dello stato di fatto: +3,4% biodiversità e valore ecologico, + 29% attività ricreative, +7,9% sequestro di carbonio, +28,0% mitigazione del microclima urbano.



Carta della multifunzionalità dei suoli – Servizi ecosistemici – Fase 1 e Fase 2 (Attuazione delle Previsioni di Piano)

6.6 PROGETTO DI RETE ECOLOGICA

Uno degli **obiettivi strategici del PGT** è la realizzazione di una **rete ecologica comunale**.

Nell'ultimo ventennio si è assistito, nell'ambito di una strategia comunitaria di conservazione della biodiversità, al passaggio da una concezione conservatrice delle aree protette ad una visione che tenta di armonizzare l'aspetto conservativo con quello della fruibilità, a patto che essa sia sostenibile.

Non è più pensabile una politica ambientale mirata solamente alla salvaguardia delle singole aree, rari esemplari di naturalità in un contesto urbanizzato. Si rende dunque necessario operare una sorta di connessione strutturale (fisicamente, operativamente) e funzionale di questi singoli frammenti seguita da una gestione integrata delle singole aree.

Per questo nascono le Reti Ecologiche, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio, come un insieme interconnesso di componenti ambientali e risorse naturali al fine di diminuire le pressioni sulle diverse componenti ambientali in una logica di riequilibrio ecologico e di miglioramento dell'ambiente.

Il **concetto di Rete Ecologica assume polivalenti significati** e sfaccettature a seconda del particolare ambito in cui essa si colloca. Qui si considera nella sua accezione più generale come insieme di spazi naturali e semi-naturali collegati tra loro.

I **corridoi ecologici** sono elementi funzionali della rete ecologica, ritenuti positivi perché permettono gli spostamenti della fauna e contribuiscono ad aumentare il valore estetico del paesaggio. Il concetto di “corridoio ecologico”, ovvero di una fascia continua di elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate ha una grande importanza strategica. Infatti tali corridoi, se opportunamente studiati, possono non solo limitare gli effetti deleteri della frammentazione ecologica ma anche ridurre gli effetti negativi dell'artificializzazione diffusa del territorio.

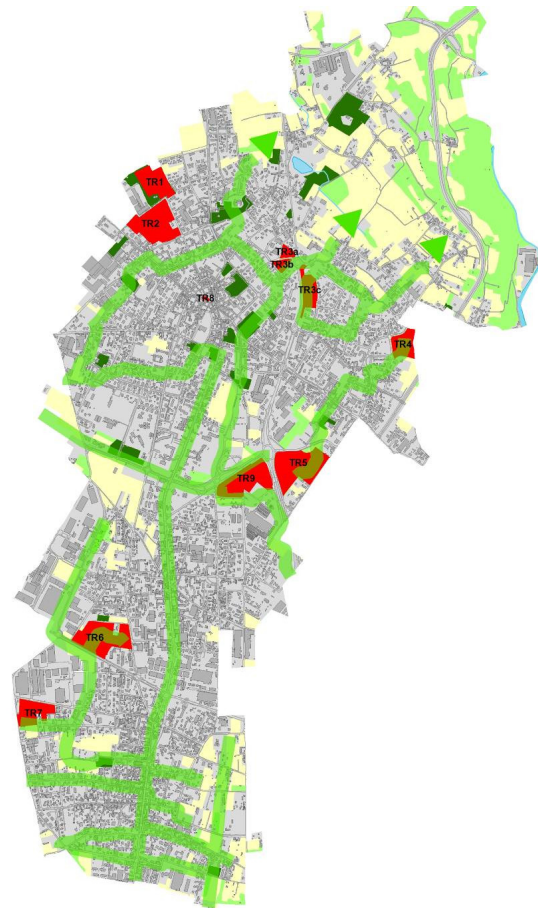
Va evidenziato che si possono identificare **diverse tipologie di corridoio ecologico**, a seconda della funzione e del contesto territoriale in cui si colloca. In un ambito così **urbanizzato** come il territorio di Giussano, assumono importanza, ai fini della potenziale connessione ecologica, anche le **piste ciclabili**, se adeguatamente attrezzate da un punto di vista arboreo-arbustivo.

Nel progetto di Rete Ecologica Comunale di Giussano vengono pertanto riportate le piste ciclabili esistenti e quelle di progetto, atte anche alla migliore fruibilità degli elementi ambientali di pregio definiti dalla Rete.

Il grande capisaldo della rete ecologica è rappresentato dai territori del Parco della Valle del Lambro, che costituisce Area prioritaria per la biodiversità e corridoio regionale ecologico primario.

Il PGT individua all'interno del territorio di Giussano gli ambiti destinati alla creazione della rete ecologica comunale. I principali nodi di supporto della rete comunale sono le **aree verdi esistenti**, ma alla realizzazione delle rete concorrono anche gli **Ambiti di trasformazione** previsti dal Documento di Piano, con le **aree a preverdissement**, e le **aree del Piano dei Servizi** da acquisire al patrimonio pubblico e destinate ad un progressivo aumento della loro valenza ecosistemica.

Per completare il disegno della Rete, ancora frammentato, il **Piano delle Regole** individua le **aree di proprietà privata** che possono contribuire a dare continuità alla Rete Ecologica Comunale.



Tali ambiti vengono evidenziati all'interno dell'azonamento del Piano delle Regole prescrivendone il mantenimento allo stato attuale, evitandone la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti. Dovrà altresì essere evitato l'aumento della impermeabilizzazione dei suoli realizzando pavimentazioni e strutture di qualsiasi tipo.

6.7 PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI: AZIONI ED EFFETTI

PIANO DELLE REGOLE

Il **Piano delle Regole** è finalizzato ad assicurare il controllo della qualità urbana e territoriale, attraverso la definizione degli aspetti regolamentativi e degli elementi di qualità della città e del territorio e, insieme al Piano dei servizi, interagire anche con il Documento di Piano, soprattutto nella definizione delle azioni legate alle strategie e obiettivi prefigurati nel Documento di Piano.

Il Piano delle Regole concorre al perseguimento degli obiettivi declinati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità urbana, ambientale e paesaggistica del territorio urbanizzato. In coordinamento con il Piano dei Servizi, recepisce le previsioni e i criteri definiti per le aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i corridoi, le connessioni ecologiche e il sistema del verde, con lo scopo di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio periurbano e rurale.

L'obiettivo prioritario che il Piano delle Regole assume come elemento portante è la **rigenerazione urbana** ad ampio spettro; per raggiungere tale obiettivo il Piano delle Regole si propone le seguenti azioni:

AZIONE	EFFETTO
Individuazione del Nucleo di Antica Formazione e delle modalità di intervento per gli edifici del tessuto storico: l'identificazione puntuale del perimetro del Nucleo di Antica Formazione, consente di definire idonee modalità di intervento per gli ambiti edificati che costituiscono la formazione storica della città; modalità non eccessivamente limitative e vincolanti, ma incentivanti al recupero di parti della città, nel rispetto delle peculiarità esistenti.	Una eccessiva "semplificazione" delle norme di intervento, facilita ed incentiva gli interventi di recupero e pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità degli interventi previsti.
Riconoscimento dei caratteri ambientali e paesaggistici degli ambiti urbani: il Piano riconosce e tutela gli ambiti con specifici caratteri paesaggistici e ambientali, presenti nel territorio di Giussano.	L'individuazione degli ambiti di particolare interesse (NAF, Ambiti del Patrimonio Rurale – A2; Ambiti residenziali di transizione – B4; Ambiti residenziali radi – B3), permette di proporre norme specifiche per disciplinare le possibilità di intervento al loro interno.
Incentivi all'interno del piano delle regole per il recupero aree dismesse: a fronte dell'ingente patrimonio edilizio in stato di dismissione o di sottoutilizzo, il Piano prevede, all'interno del Piano delle Regole, una normativa specifica che	Occorre verificare gli interventi di recupero, soprattutto quelli finalizzati alla realizzazione di medie strutture di vendita, non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico e siano orientati al soddisfacimento di

<p>faciliti il processo di rigenerazione ed riutilizzo di tali spazi. Viene data la possibilità di mantenere tutti i diritti edificatori, anche in un secondo momento, a fronte della demolizione ed eventuale bonifica dell'area. Si riconosce la possibilità di realizzare nuove medie strutture di vendita commerciali all'interno delle aree dismesse individuate nell'azzoneamento del Piano delle Regole in zone definite come "addensamenti commerciali".</p>	<p>adeguati standard di efficienza energetica. Pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.</p>
<p>Revisione normativa che non limiti le attività esistenti: il Piano non intende vincolare gli interventi edilizi nei comparti produttivi, terziari e commerciali, a proporzioni tra destinazioni principali e destinazioni ammesse ma si "limita" ad escludere le attività non compatibili. Inoltre, al fine di non ostacolare le piccole trasformazioni, ampliamenti e riorganizzazioni interne delle attività, dovute a nuove esigenze lavorative, non attribuisce un indice fondiario alle proprietà e pertanto, all'interno di ogni singola proprietà esistente sarà possibile qualsivoglia intervento, nel solo rispetto delle norme ambientali vigenti.</p>	<p>Tale azione facilita le trasformazioni, ma occorre verificare come tali interventi possano incidere sulla qualità ambientale del contesto in cui sono inseriti</p>
<p>Allineamento della normativa di piano con la normativa del Parco regionale della Valle del Lambro: la variante intende assegnare una normativa rinnovata, in conformità con le previsioni e gli obiettivi previsti dalla normativa del Parco Regionale della Valle del Lambro ai tessuti interni al perimetro del Parco ed esterni, ma in prossimità del confine</p>	<p>Tale scelta è tesa, da un lato ad una semplificazione normativa per agevolare gli interventi, dall'altro ad un allineamento degli obiettivi di Piano con quelli del Parco Regionale.</p>
<p>Rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali: la normativa di piano si pone l'obiettivo di razionalizzare la crescita del comparto valorizzando ed incentivando il più possibile la collocazione delle attività all'interno dei sistemi commerciali riconosciuti in Giussano, e prevedendo gli insediamenti esterni ai sistemi commerciali più che altro come una eccezione, di cui prendere atto laddove esistente (garantendo ovviamente i diritti acquisiti), e da consentire per i nuovi insediamenti solo in particolari condizioni limite o comunque atipiche.</p>	<p>Tale azione può essere sostenuta localizzando le nuove strutture commerciali in aree che non consumino nuovo suolo e non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Se da un lato tale azione può avere riflessi positivi sulla qualità della vita del sistema urbano di Giussano, l'esito complessivo è condizionato dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.</p>
<p>Azioni di incentivi per la realizzazione della "rambla": al fine di superare le difficoltà di collegamento fra le diverse frazioni presenti nel Comune di Giussano, il Piano prevede un progetto di connessione, la cui struttura portante è rappresentata dall'asse della SP9</p>	<p>Tale azione dovrebbe portare alla realizzazione di grande asse urbano ad elevata vivibilità a cui si riconosce lo stato di asse di addensamento commerciale e dove, in coordinamento con il PGTU, si realizzeranno strutture per la mobilità lenta ed un arredo urbano che dia riconoscibilità al luogo</p>
<p>Prescrizioni per le trasformazioni di definizione di</p>	<p>La normativa introdotta risponde alle nuove</p>

<p>principi di invarianza idraulica: il PGT nel suo complesso definisce i principi di invarianza idraulica e idrogeologica che devono essere rispettati per gli interventi nella città. Tale principio trova applicazione all'interno della normativa riguardante il tessuto consolidato, nel caso di interventi edilizi su aree già urbanizzate del territorio comunale.</p>	<p>norme in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, introdotte da Regione Lombardia con la LR 4 del 15/03/2016 e il successivo Regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017.</p>
<p>Definizione del progetto di rete ecologica comunale: oltre a quanto previsto nel DdP e nel PdS, il Piano delle Regole individua le aree di proprietà privata che contribuiscono alle realizzazioni della Rete Ecologica Comunale</p>	<p>Tali ambiti, per i quali è richiesto che sia evitata la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti, possono contribuire a dare continuità alla Rete Ecologica Comunale</p>

PIANO DEI SERVIZI

Il **Piano dei Servizi** concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati dal Documento di Piano, per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto la corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche, nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi, l'integrazione del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

La fase conoscitiva della dotazione dei servizi all'interno del Comune di Giussano, ha portato alla identificazione delle quantità complessive, distinte per grandi categorie.

In funzione della quantificazione rilevata e delle effettive superfici computate per il bilancio previsto dalla LR 12/2005,

SERVIZI ESISTENTI (Superficie totale)	932.646 m ²
Attrezzature scolastiche	101.147
Attrezzature interesse comune	103.739
Verde	200.118
Attrezzature sportive	101.128
Parcheggi	209.980
Attrezzature religiose	83.927
Attrezzature cimiteriali	38.684
Attrezzature tecnologiche	22.595
Attrezzature socio-sanitarie	47.124
Piazzola ecologica	5.912
ERP	18.292

la **dotazione attuale di aree per servizi computabili** è di **815.964 m²**, pari a **28,53 m² per abitante**, superiore ai **18,00 m²/ab** stabiliti come minimi dalla LR 12/2005.

È doveroso precisare che tale bilancio non prende in considerazione molte superfici ed attrezzature (cimitero, impianti tecnologici, servizi sovralocali, parcheggi a servizio delle attività produttive e commerciali) che comunque concorrono al sistema dei servizi comunali e garantiscono l'adeguato livello di attrezzature per l'intera collettività.

Se l'**offerta di servizi** del Comune di Giussano appare **quantitativamente sufficiente** in riferimento alla popolazione residente, analizzando le singole categorie di servizi in rapporto al territorio si evidenzia la **carezza in alcune frazioni** rispetto al centro città, altamente servito.

Rispetto agli obiettivi strategici alla base delle azioni della Variante al PGT di Giussano, il Piano dei Servizi, si pone, in particolare, il **perseguimento dei seguenti obiettivi**:

<p>04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l’offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.</p>	<p><i>A. connettere e qualificare il sistema dei servizi</i></p> <p><i>B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l’attrattività degli esercizi di vicinato</i></p> <p><i>C. definire nuovi standard urbanistici</i></p>
<p>05. TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE Nel corso di questi ultimi anni è stato affermato, prima in ambito comunitario e successivamente in quello nazionale, che il criterio di sostenibilità (economica-sociale-ambientale) debba essere il criterio guida delle politiche di mobilità urbana. È pertanto necessario, e doveroso, trasferire questo approccio nel Piano. La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità. Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l’ambiente e la salute, l’inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.</p>	<p><i>A. coordinamento con il PGTU</i></p>

Dalle analisi della situazione esistente e della difficoltà di attuazione del Piano dei Servizi del PGT vigente, emergono le maggiori criticità:

- difficoltà legate **all'acquisizione delle aree a servizi previste dal Piano vigente**, che sono legate principalmente a complessi interventi in aree già edificate e che hanno portato, fino ad ora, all’acquisizione di una sola area;
- un sistema dei servizi non connesso;
- un sistema di mobilità sostenibile ancora inadeguato.

Al fine di **completare il sistema della città pubblica** e aumentare la qualità urbana e la conseguente qualità della vita il progetto di Piano dei Servizi non prevede solo nuovi servizi di progetto ma un più complesso miglioramento della città.

Nello specifico il progetto di Piano può essere riassunto in 3 differenti tipologie di aree che concorrono alla definizione del progetto di città pubblica: aree di progetto per l’incremento degli standard; aree per il miglioramento del sistema della mobilità urbana; aree per l’attuazione del progetto di Rete Ecologica Comunale (vedi cap. 6.6).

1. AREE A STANDARD DI PROGETTO – CRITERI PEREQUATIVI.

Il Piano conferma **gran parte delle aree di progetto previste dal PGT vigente**: aree di proprietà comunale e aree di proprietà privata, che dovranno essere acquisite al patrimonio pubblico, in quanto ritenute strategiche per la valorizzazione ambientale ed ecologica della città. Per l’acquisizione delle aree private il Piano introduce un **modello perequativo differente** da quello previsto dal PGT vigente. Si propone, infatti, una perequazione interna al comparto

stesso, in cui, a fronte della cessione e piantumazione di un'ampia area, vengono attribuiti diritti edificatori utilizzabili in loco dai proprietari delle aree stesse.

L'individuazione delle aree oggetto di perequazione, al fine dell'acquisizione al patrimonio comunale, vengono individuate all'interno della tavola "S03 - Azzonamento dei servizi esistenti e di progetto e individuazione aree di perequazione". Nella tavola le aree denominate "B" riguarderanno le aree di concentrazione volumetrica, invece le aree denominate "A" rappresentano le aree che verranno cedute per la realizzazione dei servizi.

2. AREE DI PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ URBANA

Il Piano prevede un **miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria di Carugo-Giussano**, attualmente carente in merito alla capacità di interscambio, sia per la mobilità automobilistica sia per la mobilità ciclabile. In primo luogo, viene prevista la realizzazione, all'interno dell'ambito di trasformazione TR2 e pertanto a carico del privato, di un parcheggio d'interscambio distante circa 450 metri dalla stazione con una capacità minima di 200 posti auto.

In secondo luogo, il Piano intende anche incentivare la mobilità ciclabile verso la stazione ferroviaria e, per tale ragione, oltre a prevedere interventi di riqualificazione lungo via Garibaldi, ritiene indispensabile prevedere, in accordo con il Comune di Carugo, la realizzazione di una velostazione a supporto della sosta ciclabile.

Per quanto riguarda la riqualificazione, a supporto della mobilità lenta, dell'asse di via Garibaldi, che collega il centro storico di Giussano con la stazione ferroviaria, il PGT, in accordo con il redigendo PGU, prevede:

- l'introduzione di un senso unico per circa 150 m nella parte centrale dell'asse, in modo da poter inserire un percorso ciclopedonale protetto,
- la realizzazione di interventi finalizzati a ridurre le velocità veicolari e a garantire maggior convivenza tra traffico veicolare e pedonale/ciclabile, nelle restanti parti dell'asse.

Un'altra azione strategica del Piano dei Servizi riguarda la **realizzazione del progetto di connessione urbana** fra le frazioni di Giussano, attualmente poco dialoganti fra loro.

L'asse viabilistico centrale che collega le frazioni di Paina, Birone con il nucleo centrale di Giussano costituito da via Vittorio Emanuele, via Borella, Piazza San Carlo, via Milano, Via Catalani, via IV Novembre, costituisce l'elemento fondamentale di riconnessione del tessuto urbano, nonché corridoio ecologico.

L'attuale percorso presenta caratteristiche e qualità assai differenti: le attività commerciali nell'intorno, i servizi, le residenze e il sistema produttivo si alternano disordinatamente lungo l'asse; le dimensioni stradali, le caratteristiche dello spazio, gli elementi di arredo, variano in modo continuo e frequente. Questa situazione eterogenea impone un'analisi che scompone l'asse in parti omogenee, definiti "tratti", permettendo di individuare ed evidenziare gli aspetti principali per ogni singolo segmento. Otto tratti sono stati rilevati dall'analisi: essi compongono il sistema della "**Spina centrale di connessione**".

All'interno degli otto tratti sono state individuate 4 possibili sezioni progettuali.

Il **progetto di sviluppo della rete ciclabile** prevede la realizzazione di collegamenti continui che garantiscono un itinerario stabile tra nuclei insediati limitrofi, l'accesso ai principali poli urbanistici di interesse (poli scolastici, complessi sportivi e sanitari, centri storici ecc.), ai nodi del trasporto pubblico (a partire dalla stazione ferroviaria in comune di Carugo), ai grandi sistemi ambientali (parchi, corridoi verdi, sistema delle acque ecc.).

L'attuale conformazione stradale e l'alta urbanizzazione presente limitano, in alcuni punti del territorio, la realizzazione di itinerari completamente separati dal sistema viabilistico ordinario, pertanto alcuni di questi itinerari dovranno prevedere sistemi di condivisione dello spazio tra le differenti modalità di trasporto.

Le strade rurali di interesse pubblico sono elementi importanti per il collegamento tra aree agricole all'interno del Parco Valle del Lambro e per la fruizione ecologica del territorio. Promuovere e valorizzare i territori agricoli all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro vuol dire garantirne l'accessibilità e, per questo motivo, si rendono necessari interventi di riqualificazione dei percorsi preesistenti.

La **dotazione di aree per servizi, a seguito dell'attuazione del Piano**, sarà pari a **896.999 m²**, che porta ad uno standard pari a **28,89 m²** per abitante, superiore allo standard esistente.

SERVIZI (per il calcolo dello standard)	ESISTENTI	PROGETTO	TOTALE
Superficie Totale	813.203	87.967	901.170
Attrezzature scolastiche	101.147	0	101.147
Attrezzature interesse comune	103.739	0	103.739
Verde	200.118	82.605	282.723
Attrezzature sportive	101.128	0	101.128
Parcheggi	151.816	5.362	157.178
Attrezzature religiose	83.927	0	83.927
Attrezzature socio-sanitarie	47.124	0	47.124
Piazzola ecologica	5.912	0	5.912
ERP	18.292	0	18.292

6.8 QUANTITÀ COMPLESSIVE DI PIANO

La capacità insediativa teorica, proposta dalla Variante al PGT di Giussano, viene valutata individuando per le singole componenti della città la capacità residua non sfruttata e le diverse possibilità insediative introdotte dal PGT. Il conteggio è organizzato rispetto alle zone urbanistiche del Piano delle Regole e calibrato rispetto alle diverse caratteristiche dei singoli tessuti e al reale stato dei luoghi. Nel **Tessuto Urbano Consolidato**, la capacità insediativa esistente è la seguente:

Zona	Volume esistente (mc)	coefficiente di adattamento	Volume residenziale (mc)	Abitanti teorici insediabili (1 ab=150 mc)
A1- Nuclei di antica formazione	412.894	0,60	247.736	1.652
A2- Ambiti del patrimonio rurale	122.617	0,60	73.570	490
A3- Ambiti di interesse storico, architettonico e ambientale	21.169	1,00	21.169	141
			0	0
B1- Ambiti residenziali compatti	1.093.909	1,00	1.093.909	7.293
B2- Ambiti residenziali complessi	2.368.420	1,00	2.368.420	15.789
B3- Ambiti residenziali radi	113.863	1,00	113.863	759
B3- Ambiti residenziali radi prossimi al Lambro	156.844	0,75	117.633	784
TOTALE				26.909

Gli abitanti residenti al 01/01/2017 sono pari a 25.853, per tanto ai fini della verifica si adotta il dato risultante dalla verifica parametrica effettuata ovvero 26.909 abitanti teorici.

Nel periodo di redazione del PGT sono stati approvati 11 **Piani Attuativi**, che rappresentano una quota di popolazione residente insediabile nel breve periodo, pari a **574 abitanti teorici insediabili**.

A questi interventi, occorre aggiungere i potenziali interventi di **completamento nelle zone residenziali B esistenti**, che comporterebbero una quota di **242 abitanti teorici insediabili**.

Per quanto riguarda le previsioni a destinazione residenziale negli Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano, la capacità insediativa teorica è la seguente:

AT	Volume residenziale previsto (mc)	Standard previsto (mq)	Abitanti teorici insediabili (1 ab=150 mc)
1	7.140		47
2	7.531	2592,85	50
3a	5.295	2500,00	35
3b	5.997	2800,00	40
4	13.749	11500,00	92
8	-	-	20
TOTALE	39.712	19392,85	284

Nel **Piano dei Servizi** (vedi parag. 6.7) sono stati introdotti degli ambiti per il completamento del sistema dei servizi comunali, che comportano un volume residenziale con conseguente previsione di circa **274 abitanti teorici insediabili**.

Al fine di determinare il **carico insediativo complessivo del Piano** vengono sommati agli abitanti teorici allo stato di fatto, quelli dei Piani Attuativi in itinere e quelli del progetto di Piano. La capacità insediativa del PGT che ne deriva è di **1.381 abitanti teorici insediabili**, a

fronte dei **4.825 previsti dal PGT vigente** (a seguito della Variante puntuale TR7). La popolazione prevista è pertanto di 28.290 abitanti.

	Abitanti teorici stato di fatto	Abitanti teorici insediabili	Carico insediativo del PGT	Abitanti teorici progetto
Tessuto Urbano Consolidato	26.909			
Piani Attuativi		574		
Zone B1 e B2		242		
Ambiti di trasformazione		284		
Servizi con perequazione		274		
Totale			1.381	28.290

6.9 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO

Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici sovraordinati (PTR e PTCP) alla L.R. 31/2014 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, i comuni e pertanto Giussano, possono approvare varianti al documento, **assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero**.

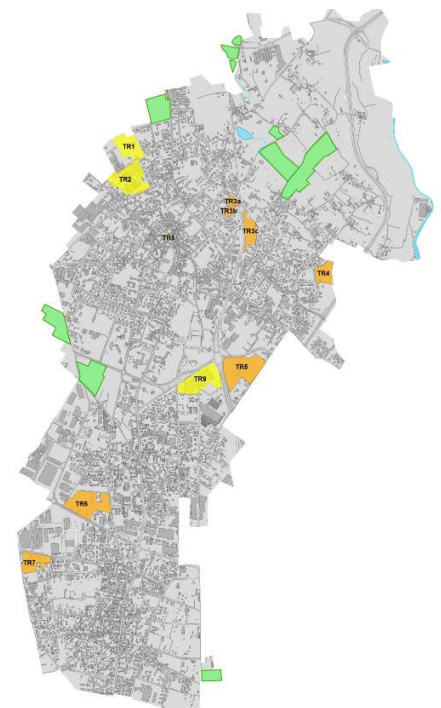
Al fine di rispondere a tale indicazione viene computato il Bilancio ecologico delle previsioni del PGT, secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 31/2014 (si veda la tavola D 14 – Carta del Bilancio ecologico del Documento di Piano).

Come precisato all'art. 2 della Legge Regionale 31/2014 il bilancio ecologico del suolo corrisponde alla differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata, nel medesimo strumento urbanistico, a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

Esaminando, quindi nel dettaglio le previsioni contenute nella proposta di Variante al PGT vigente, si rileva quanto segue:

	AREE URBANIZZABILI art. 2 comma 1.b L.r. 31/04	215.441 mq.
	AREE DI TRASFORMAZIONE GIÀ URBANIZZATE art. 2 comma 1.b L.r. 31/04	142.452 mq.
	AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO art. 2 comma 1.c L.r. 31/04	0,0 mq.
	AREE TRASFORMATE IN DESTINAZIONE AGRICOLA art. 2 comma 1.a L.r. 31/04	290.432 mq.

il che porta ad un Bilancio ecologico complessivo pari a:



BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE	
AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO	0,0 mq.
AREE TRASFORMATE IN DESTINAZIONE AGRICOLA	290.432 mq.
TOTALE	+290.432 mq. <i>(bilancio ecologico positivo)</i>

In conclusione, si rileva come **non via sia consumo di suolo agricolo**, rispetto al PGT vigente, ma, anzi, l'attuazione delle previsioni di Piano potrebbe portare ad un ritorno alla destinazione agricola di parte del territorio comunale, per una quota pari a circa **290.000 mq, che rappresenta il valore del Bilancio ecologico comunale.**

Nell'ambito della redazione della proposta di Variante si è provveduto alla verifica della **compatibilità** con il **PTCP della Provincia di Monza e della Brianza**, ai sensi delle "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo a scala comunale", contenute nell'Allegato A al PTCP.

Rimandando, per gli opportuni approfondimenti, all'elaborato specifico (DA1 - Fascicolo di compatibilità con il PTCP), se ne riportano i passaggi fondamentali.

In particolare:

- il PTCP di Monza e Brianza definisce consumo di suolo il passaggio di un'area tra alcune classi, all'interno della classificazione DUSAF. Nello specifico è definito consumo di suolo il passaggio di un'area dalle classi 2-3-4-5 (agricolo, naturale semi-naturale, zone umide, corpi idrici) alla classe 1 (antropizzato) o il passaggio di un'area dalla sottoclasse 1411 e 1412 (parchi, giardini e aree verdi incolte) ad altre sottoclassi dell'urbanizzato;
- considerando come riferimento la Classificazione DUSAF5, relativa **all'anno 2015**, si rileva come **l'urbanizzato** interessi il **70,3% della superficie complessiva** del comune di Giussano, le aree agricole il 18,5%; le aree naturali l'8% e sono localizzate per la maggior parte, nel Parco regionale della Valle del Lambro;
- analizzando il **PGT vigente** si evidenzia come, a completamento delle trasformazioni previste, **l'urbanizzato** complessivo arriverebbe a coprire il **74,80%** del territorio comunale;
- la proposta di **Variante al PGT** vigente propone una diversa articolazione delle trasformazioni territoriali, riducendo sensibilmente le superfici suscettibili di urbanizzazione ed introducendo il meccanismo del preverdissement, che comporta un rimboschimento, ovvero una rinaturalizzazione di parti del territorio comunale;
- nel complesso, le **trasformazioni proposte dalla Variante** porteranno ad una quota di **urbanizzato** pari al **71,4% circa** e le aree naturali e semi-naturali vedranno un incremento di circa 93.288 mq. L'incidenza delle aree naturali e semi-naturali, per quanto ridotta rispetta al totale delle superfici in gioco, rappresenta un elemento di discontinuità rispetto alle strategie passate acquisendo un alto valore simbolico. La rinaturalizzazione

delle aree appare come nuovo sistema di compensazione dell'urbanizzato e di pianificazione del territorio.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi anni per il Comune di Giuszano e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione del PGT, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Ci si sofferma ora sulle misure di compensazione ambientale, previste a carico del proponente e che costituiscono l'ultimo passo metodologico con cui la VAS affronta gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili desunti dal PGT. Si ritiene utile ricordare che, a monte della fase di compensazione, vanno promossi, innanzitutto, una progettazione degli interventi che sia attenta all'ambiente e, successivamente, il ricorso a misure di mitigazione degli impatti al fine di integrare il progetto con opportuni accorgimenti tecnici volti a ridurre sensibilmente gli effetti negativi previsti; per riequilibrare gli impatti che non è stato possibile mitigare, si ricorre infine a modalità di compensazione ambientale.

Dato il carattere fortemente urbanizzato del territorio di Giuszano, il PGT ha cercato di identificare, tra le principali strategie di azione, la minimizzazione del consumo di suolo libero attraverso la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto dismesso o sottoutilizzato al fine di innalzare la qualità dell'ambiente urbano.

Pertanto, ad integrazione delle prescrizioni progettuali, già contenute nel Documento di Piano, si raccomanda, che in fase di attuazione degli interventi di riqualificazione/rigenerazione del tessuto edilizio e per gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, il PGT prenda in considerazione le seguenti indicazioni:

- promuovere, al di là dei semplici adempimenti alla normativa vigente, l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia sostenibile, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per le nuove edificazioni così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per le nuove edificazioni, così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- adottare strumenti che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate; aree di parcheggio non cementificate, ma permeabili; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree

verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale);

- dare atto, in accordo con il competente soggetto gestore, dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione dei reflui prodotti, ovvero provvedere alla realizzazione di specifici sistemi di collettamento;
- individuare le specie arborate caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato;
- favorire, sia per gli insediamenti di nuova edificazione che per quelli oggetto di recupero, il ricorso a parcheggi a raso, caratterizzati da alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto concerne lo sviluppo produttivo e commerciale, si preveda che:

- si predisponga un regolamento per la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti industriali e commerciali da rispettare in fase di rilascio della concessione edilizia;
- si raccomandi alle aziende con più di un certo numero di dipendenti (indicativamente 10 unità) di adottare strategie assimilabili al mobility management, anche appoggiandosi a sistemi innovativi di car pooling;
- si promuova l'adozione del sistema di gestione ambientale EMAS per le attività produttive esistenti e quelle che saranno insediate in futuro.

Per le azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini, si propone in fase attuativa del PGT, in sinergia con quanto stabilito nel PGTU, di:

- promuovere adeguatamente le piste ciclabili, anche con iniziative di sensibilizzazione presso le scuole e la cittadinanza;
- favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattive degli spostamenti;

Nell'ambito delle azioni sui servizi si propongono le seguenti indicazioni:

- promuovere misure di risparmio energetico ed idrico e l'installazione di impianti solari (termico e fotovoltaico) per le nuove sedi dei servizi e delle attrezzature collettive in generale;
- favorire la realizzazione di parcheggi a raso caratterizzati da elevate dotazioni arboreo-arbustive.

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO⁵

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, con la fase di attuazione e gestione del Piano, principalmente attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione.

La fase di monitoraggio deve essere considerata parte saliente del processo di Piano, finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso e alla predisposizione di eventuali varianti o all'individuazione di azioni correttive.

Gli Indirizzi regionali sulla VAS prevedono che nella fase di attuazione e gestione del Piano, il monitoraggio sia finalizzato a:

- “garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.”

Il sistema di monitoraggio deve quindi essere costruito per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano con lo scopo, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare gli effetti positivi, indotti sullo stato dell'ambiente.

Per una maggior coerenza e facilità di implementazione del sistema di monitoraggio, si sono inoltre privilegiati gli indicatori già utilizzati nell'analisi ambientale del presente Rapporto Ambientale.

Sono stati essenzialmente utilizzate tre tipologie di indicatori:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico;
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di Piano;
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Non tutti gli indicatori proposti potranno essere utilizzati sin dall'inizio del processo (le banche dati sono troppo recenti o da strutturare correttamente o da creare) ed altri potranno essere introdotti successivamente, anche alla luce di eventuali modifiche apportate al Piano.

Va infine evidenziato che, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi di Piano non prevedono il raggiungimento di target prefissati, pertanto, in questi casi, gli esiti del processo di monitoraggio sono associati ad una linea di tendenza qualitativa: si andrà quindi a misurare la direzione verso cui il Piano si muove attraverso l'attuazione dei suoi progetti e delle sue azioni.

⁵ Si riprende il Sistema di monitoraggio già progettato per il PGT vigente e si aggiornano gli indicatori a partire dai nuovi obiettivi della Variante al PGT.

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
Aspetti socio-economici	Popolazione residente	Si intende verificare quanti nuovi abitanti si insedieranno effettivamente nei prossimi anni a seguito dell'attuazione delle trasformazioni previste dal PGT		Numero di residenti al 31/12 di ogni anno	annuale	Comune di Giussano ISTAT
	Imprese attive	Si intende verificare la permanenza e l'insediamento di attività economiche	O3	Numero di attività presenti Numero di nuove attività Numero di cessazioni attività	annuale	Comune di Giussano Camera di Commercio
Aria	Qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia: Concentrazione di PM10 ed Nox (NO, NO2)	O2	ug/m3	annuale	ARPA Lombardia
Acqua	Consumi idrici	Si intende verificare l'evoluzione dell'utilizzo delle acque: consumi idrici per tipo di uso		Mc/anno Mc/giorno*ab	annuale	Brianzacque
	Depurazione acque reflue	Si intende monitorare la capacità di carico residua del depuratore.		AE residui	annuale	Brianzacque
	Qualità acque sotterranee	Modificazione delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee	O2	Indice SCAS	annuale	ARPA Lombardia
Suolo ed ambiente urbano	Stabilimenti industriali dismessi	Si intende monitorare il numero di	O3	Numero di stabilimenti industriali dismessi riconvertiti	biennale	Comune di Giussano

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
	riconvertiti	stabilimenti industriali dismessi riconvertiti				
	Consumo di suolo	Si intende verificare quanto suolo non artificializzato viene urbanizzato	O1	Mq	annuale	Comune di Giussano
	Verde urbano	Si intende verificare l'estensione delle aree verdi urbane	O1	Mq Mq/ab	annuale	Comune di Giussano
	Produzione edilizia	Si intende monitorare le nuove volumetrie realizzate, sia a fine residenziale, sia non residenziale	O3	Mc	annuale	Comune di Giussano
Natura	Interventi di preverdissement realizzati	Si intende verificare se sono stati realizzati gli interventi di preverdimento ipotizzati	O1	Mq di nuove aree verdi riforestate Mq di nuove aree verdi acquisite	annuale	Comune di Giussano
Agricoltura	Superficie agricola	Si intende monitorare le variazioni della superficie agricola a seguito degli interventi previsti dal Piano	O1	Mq di aree agricole	annuale	Comune di Giussano
	Modificazioni del clima acustico	Valutazione del rumore ambientale	O2	Leq	annuale	Comune di Giussano
Rumore	Popolazione esposta al rumore da traffico	Verifica della riduzione delle esternalità ambientali e sonore del settore dei trasporti	O2 O5	(%)	annuale	Comune di Giussano
Mobilità	Piste ciclabili	Si intende verificare la realizzazione di piste ciclabili in sede propria,	O5	Km di nuove piste ciclabili o percorsi ciclopedonali realizzati	annuale	Comune di Giussano

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
		promiscua o corsia riservata				
	Estensione delle zone 30	Valutazione della protezione delle zone residenziali dal traffico veicolare	05	km di strade	biennale	
Energia	Potenze installate di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici	Si intende monitorare l'installazione di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici	O1	KW	annuale	Comune di Giussano
	Efficienza energetica dei nuovi edifici	Si intende garantire la realizzazione di una banca dati con la classificazione energetica degli edifici di nuova costruzione	O1	Numero di edifici	annuale	Comune di Giussano
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani	Si intende verificare l'evoluzione della produzione dei rifiuti urbani		Tonnellate/anno Kg/ab	annuale	Comune di Giussano
	Raccolta differenziata	Si intende verificare l'evoluzione della raccolta differenziata		% su RU	annuale	Comune di Giussano